

# **IL KARMA DELLA COMUNITÀ SOLARE**

*3 Conferenze tenute ad Arnheim  
dal 18 al 20 luglio 1924*

*Pubblicato da Maria Steiner da uno stenogramma non  
riveduto dall'autore*

*Traduzione di Fanny Podreieder*

**BELLIA  
21 12 2000**

**Rudolf Steiner**

**PER IL 15° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI**

**RUDOLF STEINER**

Portiamo agli amici, in ricordo di questo giorno. quelle conferenze, la cui pubblicazione non viene fatta a cuor leggero, bensì in seguito a grave decisione, quelle conferenze che si può dire gettino la loro luce nel mondo più intimo, nel compito della nostra comunità.

Sono le conferenze tenuto da R. Steiner ad Arnheim nel 1924.

Non sarebbero state date alla luce. se non fosse viva in noi la speranza che quel fuoco Cosmico al quale debbono la loro origine. e la cui fiamma doveva i consumare il loro donatore, dai tizzoni coperti di cenere delle nostre anime - forse in un lontano futuro. forse per alcuni già in questo doloroso presente - faccia sprizzare nuove scintille. si riaccenda ed avvampi innalzandoci nella sua possente forza superatrice d'ogni egoismo.

***Maria Steiner***

*Da un articolo apparso nel Bollettino*

*del Goetheanum del 24 marzo 1940 .*

## **INDICE DEL CONTENUTO**

### **I<sup>a</sup> Conferenza**

*La predestinazione che è a base della Comunità Solare.*

*La precedente collaborazione nella sfera spirituale.*

*Il Culto Supersensibile in possenti Immaginazioni, svolto come preparazione allo insegnamento sulla Terra.*

*La corrente di Michele ed il nuovo Cristianesimo.*

*I due gruppi: quello delle anime stanche del cristianesimo e quello delle anime che avevano nostalgia del Cristo.*

*L'accordo tra i platonici e gli Aristotelici.*

### **II<sup>a</sup> Conferenza**

*Alcuni fatti sullo sviluppo delle Entità Spirituali che sono in rapporto con l'umanità.*

*L'epoca di Michele .*

*Intelligenza divina e pensiero personale.*

*L'intelligenza sfuggita dalla sfera del Sole.*

*L'Arabismo e la scienza naturale Harun al Raschid e Bacono da Verulamio.*

*La Scuola di Chartres e la Scolastica.*

*La preparazione nel mondo spirituale onde spiritualizzare l'intelligenza discesa sulla Terra.*

*L'opposizione della potenze demoniache Arimaniche.*

### **III<sup>a</sup> Conferenza**

*La Scuola Supersensibile di Michele dal 15° al 18°.secolo.*

*La contro-scuola Arimanica in opposizione ad essa.*

*L'intelligenza che sulla Terra è divenuta preda del Serpente deve essere conquistata e spiritualizzata da Michele.*

*A questa meta deve tendere vigile lo spirito rosicruciano.*

## I<sup>a</sup> Conferenza.

Ieri, per il ritardo nell'arrivo, non ho potuto rivolgermi a quelle parole che avrei desiderato dirvi e che avrebbero dovuto essere rispondenti a quanto è avvenuto nella nostra Comunità a partire dalla Riunione di Natale.

Dato però che per mezzo del Bollettino dei Membri è venuto a conoscenza tra i nostri amici, nella sua parte essenziale, ciò che si è voluto compiere con la Riunione di Natale, così oggi vorrei solo parlare brevemente sulle cose di maggior importanza per poi perseguire nelle considerazioni che sono più intimamente collegate a quanto questa Riunione di Natale deve significare per la nostra Comunità.

Questa Riunione di Natale dovrebbe rappresentare invero un rinnovamento direi quasi, una nuova fondazione: sino a questa Riunione di Natale ho sempre potuto fare una netta distinzione tra Movimento Spirituale e la società come associazione.

Quest'ultima doveva rappresentare quasi come una proiezione terrena di qualcosa che era presente nei Mondi Spirituali, in una data corrente della Vita Spirituale. Quello che qui sulla Terra doveva venire insegnato, quello che qui veniva comunicato come sapienza spirituale avrebbe dovuto essere appunto il riflesso di quanto, in conformità con la fase di sviluppo che attraversa l'umanità vuole fluire dai Mondi Spirituali nell'epoca presente. Allora la Società in certo senso era l'amministratrice di quello che fluiva come insegnamento attraverso al Movimento Spirituale.

Nel corno del tempo questo stato di cose non si è mostrato capace di rispondere ad un vero e schietto coltivare la Scienza dello Spirito.

Perciò sorse la necessità che io stesso che sino a tale momento - senza alcun legame ufficiale - ero stato solamente il portatore dell'insegnamento esoterico,, insieme al Consiglio Direttivo di Dornach, dovessi assumere la direzione della Società stessa.

Con tale fatto però il Movimento Spirituale e la Società sono divenuti una cosa sola. Ed a partire da questa Riunione di Natale ,tenuta a Dornach, vale proprio l'opposto di quanto valeva prima: non si deve far più distinzione tra il Movimento e la Società, entrambe debbono essere una cosa sola. Coloro che mi stanno al fianco come il Consiglio che presiede alla Direzione del Goetheanum debbano venir considerati come una specie di Consiglio esoterico.

Dunque quanto avviene per opera di questo Consiglio può venire caratterizzato nel modo seguente: esso è Scienza dello Spirito in atto; è compiere creare tale Scienza mentre prima veniva solamente amministrato quello che nella Scienza dello Spirito era stato insegnato.

Questo però` significa nello stesso tempo che tutta la Società, a poco a poco, deve venir posta sopra una nuova base, su una base che renda possibile che la corrente esoterica scorra direttamente attraverso la comunità umana. E, dal portarle Incontro lo stato d'animo corrispondente da parte di coloro che vogliono essere discepoli, verrà costituito quello che nel futuro formerà il vero essere della Società. Questo bisognerà comprenderlo a fondo nella Società Generale; essa nel futuro sarà una Società completamente aperta al pubblico, in modo che anche i Cicli, come è stato annunciato appunto allora nella Riunione di Natale,, saranno accessibili a tutti solamente con quelle clausole adatte che formano una specie di limitazione

ideale spirituale: *“Pubblicato come manoscritto per gli appartenenti alla Libera Università di Scienza Spirituale residente nel Goetheanum a Dornach (Svizzera). Non viene riconosciuta competenza di giudizio intorno a questi scritti a chi non sia in possesso delle cognizioni necessarie richieste dalla Scuola, sia per mezzo della stessa. sia per via di altri mezzi da essa considerati equipollenti. Ogni altro giudizio verrà respinto. nel senso che si rifiuterà per essi la discussione con non competenti.”*

Il prosperare, lo svilupparsi della causa rosicruciana, si che porti copiosa messe, dipenderà dall'accogliere in modo pieno e completo questa corrente esoterica che d'ora innanzi fluirà ininterrotta nella Comunità Solare. Si prenderà cura che nulla di burocratico, niente che abbia carattere esteriore amministrativo venga a toccare la Comunità, ma invece che tutto in essa appoggi esclusivamente sull'elemento umano che deve venire coltivato entro alla Società.

Certo, anche la direzione che è al Goetheanum dovrà decidere ed amministrare le più svariate cose. ma questo non sarà il suo compito più importante. L'essenziale sarà che essa realizzi una cosa o l'altra per propria iniziativa. E ciò che essa compierà, quello che essa in campi molteplici ha iniziato, formerà il contenuto della Comunità Solare. Con ciò dalle fondamenta. viene spazzato via parecchio che ai è mostrato appunto negli ultimi anni come portatore di danno nella Comunità, ciò che ha procurato a più di un socio delle ore difficili perché Vi sono state fondazioni d'ogni sorta le quali, nate dalla così detta buona volontà. non potevano però diventare quello che si affermava di loro; ed in realtà esse hanno deviato il vero Movimento Spirituale in ogni sorta di correnti laterali.

Nel futuro Movimento Spirituale In senso umano sarà tutto quelle che scorre attraverso alla Comunità Solare. Più questo

sarà compreso e più prospererà il Movimento Spirituale. E mi è dato di dirvi: per il fatto che allora a Natale questo impulso ha dominato in coloro che erano riuniti al Goetheanum. in grazia di questo è da allora divenuto possibile di portare un tono del tutto diverso nella Comunità Solare. E. con mia grande soddisfazione posso notare che nei diversi luoghi, in cui mi sono recato, questo tono fu accettato ovunque in modo tale che si aveva il senso che gli si veniva incontro con tutto il cuore. Possiamo ben dire che quanto è stato intrapreso a Natale rappresentava anche un rischio.

Poiché si presentava per esso una data eventualità la possibilità che – per il fatto che la direzione della Società era stata direttamente congiunta alla persona che portava ad essa il tesoro di sapienza spirituale - poteva avvenire che quelle Potenze Spirituali che nel mondo dello Spirito guidano il Movimento Spirituale potessero allontanare da esso le loro mani protettrici. potessero negare la loro protezione....Ci è dato però di affermare che questo non si è verificato. anzi è avvenuto proprio il contrario.....: È con una grazia ancora più piena, con una benevolenza ancora più grande. che queste Potenze Spirituali vengono incontro a quello che fluisce attraverso al Movimento Spirituale. Vi è stata pure. in certo modo, di fronte al Mondo Spirituale una promessa, e tale promessa sarà mantenuta in modo inviolabile e si vedrà che nel futuro le cose avverranno nel modo come è stato promesso al Mondo Spirituale.

Così che la direzione del Goetheanum ha preso su di sé la responsabilità non solo rispetto al Movimento Spirituale ma anche di fronte alla Comunità umana.

Volevo solamente far precedere alla conferenza queste poche parole per farle subito seguire da quanto ora ci è dato di dire: ed è tale che potrà diventare il vero e proprio contenuto del Movimento rosicruciano.

Vorrei parlarvi di quello che è in rapporto col “Karma della Comunità Solare”.

\* \* \*

So noi oggi consideriamo che la Fraternità Solare si trova nel mondo con la Incarnazione del Movimento rosicruciano, allora vediamo che un certo numero di uomini viene a riunirsi entro i confini di questa Fraternità.

Chi ha occhio per queste cose, vede che vi sono altri uomini nel mondo e si incontrano in ogni luogo esseri umani i quali, secondo il loro Karma, possiedono pure in sé le condizioni preliminari, le predisposizioni per avvicinarsi e venire a far parte della Fraternità.

Essi però da principio trovano degli ostacoli; essi, nel vero senso della parola, non trovano subito direttamente la via verso di essa. Pure troveranno tale accesso ancora in questa incarnazione. oppure nella prossima. Ma dobbiamo tenere ben presente questo: Che quegli uomini che, attraverso al loro Karma, vengono al movimento rosicruciano sono predestinati a far parte di tale Movimento.

Ora, tutto questo accade qui, nel Mondo fisico sensibile, ha avuto la sua preparazione nel Mondi Spirituali. Qui nel Mondo fisi, non avviene nulla che prima non sia stato preparato in modo spirituale nel Mondo dello Spirito.

Questa è appunto cosa di massima importanza: quella che nel XX° secolo avviene qui sulla Terra, cioè l'affluire di dato persone verso la Fraternità Solare è stato preparato nella prima metà del secolo 19° per il fatto che le anime che oggi si trovano incarnate in quegli esseri umani, i quali in gran numero vengono a trovarsi in questa corrente, quando non erano ancora discese nel Mondo fisico sensibile, sono state già riunita nel Mondo Spirituale. Allora nei Mondi Spirituali un gruppo di

anime, che operavano collaborando insieme, si sono dedicate ad una specie di Culto. Questo Culto è stato la preparazione per quelle aspirazioni che si manifestano nelle anime che, ora incarnate, vengono ad unirsi nella Fraternità.

Chi ha la facoltà di poter riconoscere le anime nei loro corpi odierni. le riconosce benissimo e sa che sono quelle stesse anime che nella prima metà del secolo 19° hanno operato insieme con Lui. quando nel Mondo Supersensibile sono state date le possenti Immaginazioni Cosmiche che rappresentano quello che potrei chiamare il Nuovo Cristianesimo.

E, come ora le anime al trovano giù insieme, incarnate nei loro corpi, così pure allora esse erano riunite onde lavorare Insieme ed, attingendo a quella che si potrebbe chiamare la Sostanzialità Cosmica, alle forze Cosmiche esse operavano insieme a che potesse incarnarsi in realtà, quello che nelle Immaginazioni Cosmiche spiegava il suo possente significato, quello che era Il preludio, la preparazione, per quanto doveva realizzarsi giù sulla Terra come Dottrina e come azione rosicruciana.

Vorrei dirvi: la grande maggioranza del rosicruciani che si riuniscono insieme ad ascoltare quanto io dico,, se potessero penetrare con lo sguardo chiaramente In questo stato di fatto, potrebbero dirai a vicenda: “Si, noi ci conosciamo. noi siamo stati insieme nel Mondi Spirituali ed in un Culto Supersensibile abbiamo ricevuto insieme delle potenti Immaginazioni Cosmiche”.

Ma in tutte quelle anime che in tal modo si erano radunate nella prima metà del secolo 19° onde preparare quello che poi sulla Terra doveva diventare il Movimento esoterico. andavano formando quella che ho sempre di nuovo definita: - la schiera di Michele – Quella schiera che è entrata in campo nell’ultimo terzo del secolo 19° e che costituisce il più importante Impulso spirituale nella nuova corrente di evoluzione dell’umanità.

La schiera, la corrente di Michele!

Michele che prepara le vie per il suo operare ad un tempo Terrestre e Celeste: questo era il compito assunto dalle anime che erano così riunite intorno a Lui.

Ma d'altro lato queste anime erano state predisposte a riunirsi per tale opera da tutto quanto si era svolto precedentemente per lungo, lungo tempo, durante periodi che abbracciano secoli e, per molti persino millenni.

E tra questa anime troviamo specialmente due gruppi. Un gruppo è formato da anime che nei primi secoli cristiani sono passate attraverso quel Cristianesimo che appunto allora era diffuso nell'Europa dei Sud ed in parte anche nell'Europa centrale.

Questo Cristianesimo, per i suoi fedeli, conservava ancora la visione di un Cristo che «veniva riconosciuto come il grande Messaggero Divino disceso dal Sole sulla Terra per operare d'ora innanzi tra gli uomini. Dai Cristiani dei primi secoli, a volte con grande comprensione già minore, il Cristo veniva ancora considerato come la grandiosa Divinità Solare.

Ma in questi primi secoli Cristiani non vi era già più quello che era esistito un tempo nell'umanità come facoltà di chiaroveggenza istintiva. Non si vedeva più direttamente per mezzo di essa nel Sole, il possente Regno Spirituale al cui centro una volta aveva vissuto il Cristo. Appunto nei primi secoli Cristiani, al posto delle antiche conoscenze chiaroveggenti istintive della discesa del Cristo sulla Terra si faceva invece sempre più strada la mera tradizione. Restava la tradizione riguardo al fatto che il Cristo dal Sole è disceso giù sulla Terra e si è unito col corpo di Gesù di Nazareth. La gran massa di questi Cristiani non aveva più altro che la rappresentazione che un tempo in Palestina aveva vissuto una Entità: il Cristo Gesù. Sulla sua natura ed essenza, per decidere se fosse Dio oppure Dio ed uomo ad un tempo, o qualche cosa

d'altro di simile, si cominciava ora a discutere, a disputare nei Concili. La grande massa sempre più possedeva solamente quella che veniva dettato da Roma.

Ma nella massa di questi Cristiani ne vivevano alcuni che sempre più venivano considerati degli Eretici. Essi avevano ancora in sé vivente il ricordo tradizionale che il Cristo era un'Entità Solare, che un essere completamente estraneo alla Terra, appunto un Essere Solare, era disceso un tempo sulla Terra, era venuto in questa nostro Mondo fisico sensibile.

Queste anime nei vari secoli sino al 7°, 8° secolo post-Cristiano, si sono trovate poste nella condizione di doversi dire “Quello che come Cristianesimo ora deriva, in realtà non è più capace di comprendere il Cristo!”

Queste anime pagane divennero, si potrebbe dire, stanche del Cristianesimo. E vi furono realmente delle anime le quali, nei primi secoli del Cristianesimo sin verso al secolo 7° ed 8°, passavano per le porte della morte ed erano divenute stanche del Cristianesimo. Per questo anime, indipendentemente dal fatto che abbiano compiuta un'altra incarnazione o no, nel frattempo fu decisiva e determinante quella incarnazione che avevano avuto nei primi secoli cristiani. Queste anime, a partire dal secolo 8° e 9° si prepararono nel Mondo Spirituale per quella grandiosa e possente azione a cui io ho appunto accennato or ora dicendo che una specie di Culto Supersensibile ha luogo nella prima parte del 19° secolo. A tale culto partecipano tutte queste anime. Esso formano uno dei gruppi tra le anime che sono venute ora alla Scienza dello Spirito.

L'altro gruppo è formato da quelle anime che hanno avuto la loro ultima incarnazione importante negli ultimi secoli pre-cristiani - non nei secoli cristiani - e che potevano, ancora nei Misteri dell'antico Paganesimo pre-cristiano, guardare con occhio chiaroveggente nel Mondo Spirituale. Erano anime che

negli antichi Misteri avevano acquistato la conoscenza del fatto che il Cristo sarebbe disceso nel futuro sulla Terra. Queste anime non presero parte alle prime epoche dello sviluppo cristiano sulla Terra ma, durante questo periodo, erano nel Mondo Supersensibile e decisero solo più tardi, dopo il 7° secolo post-cristiano, di scendere sulla Terra compiendo una incarnazione per loro importante.

Sono queste le anime che, in certo modo, dal posto di osservazione del Mondo Supersensibile hanno assistito al penetrare del Cristo nella corrente di civiltà terrena. Esse divengono anime colme di nostalgia verso il Cristianesimo.

Nello stesso tempo esse erano anime che con l'attività più energica,, volevano agire per instaurare nel mondo un vero Cristianesimo spirituale cosmico. Questo secondo gruppo si unì alle altre anime in quel. Culto Supersensibile che ebbe luogo nella prima metà del 19° secolo.

Così si svolse la grande solennità Cosmico-Spirituale che durò molti decenni e costituì un possente avvenimento spirituale in quel mondo che confina direttamente col Mondo fisico.

Vi erano presenti e vi partecipavano tutte quelle anime che poi sarebbero discese sulla Terra e che sia come anime stanche del Cristianesimo oppure come anime permeate da profonda nostalgia verso di esso, avevano nel mondo Spirituale lavorato assieme, preparandosi per la prossima incarnazione.

Verso la fine del 19° secolo, esse vennero ad incarnarsi e sono quelle che nel discendere sulla Terra si, sentono preparate a venire a far parte della Scienza dello Spirito, del Movimento Rosicruciano.

Tutto questo però era stato preparato già da epoche precedenti, durante dei secoli. Qui sulla Terra si, era sviluppato a poco a poco un Cristianesimo che prendeva gli Evangelii come ce essi parlassero sola mente di un Essere, del Gesù di

Nazareth, il quale, attingendo ad altezze astratte non ben identificate, avrebbe avuto il compito di annunciare il Cristo.

Non si aveva più la minima idea di come il mondo stellare, quale manifestazione dello Spirito, sia collegato strettamente col Mondo Spirituale e perciò non si poteva nemmeno capire che cosa significhi vera mente che il Cristo, come un Divino Eroe Solare, sia disceso nel Gesù di Nazareth per condividere il destino degli uomini. Per coloro che oggi osservano la storia nel modo corrente è appunto come se i fatti più importanti non fossero mai avvenuti. Soprattutto nella storia non vi è alcuna giusta comprensione per queste anime “eretiche”, anzi in gran parte non sono nemmeno conosciute queste anime eretiche che, sia come Entità stanche del Cristianesimo che come anime nostalgiche di Cristianesimo vero sono discese poi sulla Terra intorno al 20° secolo.

Verso il 7°, 8° secolo a poco a poco scomparve quello che come tradizione sul Cristo viveva ancora in queste anime, che, essendo stanche del Cristianesimo, stavano per diventare eretiche. Ciò rimase da allora in poi solo in piccole cerchie, cerchie in cui si è continuato a coltivare tale corrente sino verso la metà del Medioevo, sino al 12° sec. circa. Allora vi furono cerchie ristrette di Maestri, che, oserei dire erano illuminati dalla Grazia Divina e che hanno conservato ancora qualche resto delle nazioni dei tempi antichi sopra il Cristianesimo Spirituale, sopra il Cristianesimo Cosmologico. Tra questi vi erano pure alcuni che ricevevano queste comunicazioni dagli antichi tempi ed a cui, per tal fatto si apriva, si dischiudeva come una ispirazione.

In tal modo essi, nel proprio intimo, potevano vivere come un riflesso, talvolta forte, talaltra solamente molto debole, come una eco, di quanto era stato dato di contemplare nei primi secoli del Cristianesimo, come illuminati da una possente



Ispirazione della discesa del Dio Solare nel Mistero del Golgotha.

Dunque, in realtà, vi erano due correnti la prima è quella che si sprigiona direttamente dai movimenti, eretici dei primi secoli del Cristianesimo. Queste anime avevano ricevuto l'impulso da quanto viveva nella corrente platonica greca. Erano animate da essa in modo che quando attraverso comunicazioni, che venivano dai tempi antichi l'intimo contenuto dell'anima loro riusciva ad erompere, a farsi strada, essi come portati da una ispirazione che benché debole, era tuttavia ancora attiva e presente, potevano guardare al Mistero della discesa e dell'operare del Cristo sulla Terra. Questa era la corrente platonica; l'altra corrente ora stata scelta per un compito diverso.

Ad essa appartenevano appunto quelle anime che avevano compiuto la loro incarnazione importante nell'epoca precristiana. e che allora avevano rivolto il loro sguardo al Cristianesimo come ad una rivelazione del futuro. Era questa la corrente che aveva come compito di preparare l'intelletto per quel periodo che ho sempre descritto come avente inizio nella prima metà del secolo 15°.

Allora doveva sorgere l'epoca dell'anima cosciente. l'epoca in cui era necessario che venisse sviluppato l'intelletto umano. Quest'impulso che è all'altro polo della corrente platonica, ma che si sviluppa come armonica polarità di fronte ad essa venne preparato dagli Aristotelici. Quelli dunque che portano avanti, che propagano la dottrina Aristotelica dal 12° sec. erano proprio coloro che avevano compiuto la loro incarnazione decisiva negli antichi tempi pagani,, cioè nell'epoca greca.

E poi, verso la metà del Medioevo, nel sec. 12° e 13° ebbe luogo la grandiosa, vorrei dire quasi la stupenda Riunione in cui i Platonici e gli Aristotelici, hanno svolto ed accordato il loro piano d'azione. Tra questi Platonici ed Aristotelici vi erano

anche i Capi le Guide di quelle anime che formano I due gruppi descritti or ora e che preparano lo sviluppo del Movimento Rosicruciano.

Verso il 12° secolo si formò, quasi per una intima necessità. una Scuola in cui appunto rivisse l'eco dell'antica visione Platonica.

E questa fu la grandiosa. la meravigliosa Scuola di Chartres. Essa aveva come suoi grandi rappresentanti delle Personalità che possedevano ancora contezza dei Misteri, del primo Cristianesimo. Nella loro anima. nel loro cuore, tali notizie erano ancora in grado di suscitare. di accendere quanto permetteva a loro di scrutare nei rapporti spirituali in cui vive il Cristianesimo. Nella scuola di Chartres in Francia. là dove la splendida Cattedrale s'innalza riunendo nella sua realizzazione una somma di grandiosi particolari, si riunì, si concentrò anche tutto quello che prima era diffuso ampiamente in tante piccole cerchie.

Se vogliamo fare il nome di una delle Personalità da cui, si potrebbe dire che prenda le mosse, che s'inizia la Scuola di Chartres, che fiori alla fine del secolo 11° e poi specialmente nel sec. 13° dobbiamo parlare di Pietro di Campostella. che rinnovò nella sua propria anima in visioni ispirate l'antico Cristianesimo spirituale. E vicino Lui possiamo trovare una intera serie di personalità meravigliose le quali insegnavano a Chartres. In questo sec. 13°, nella scuola di Chartres, vigeva un meraviglioso tono spirituale, una meravigliosa. atmosfera spirituale riguardo al Cristianesimo. Abbiamo ad esempio Bernardo di Chartres, Bernardo Silvestris, Giovanni Salisburi, vi era poi il grande Alano di Lilla. Erano presenti Maestri!

Nella Scuola di Chartres essi parlavano, insegnavano come se Platone stesso fosse stato presente in mezza a loro ed avesse interpretato il Cristianesimo tra questi grandi Spiriti.

Essi insegnavano il contenuto spirituale del Cristianesimo. Gli scritti che da loro ci provengono, se li leggono degli uomini del nostro tempo, possono forse apparire astratti, ma questo deriva soltanto dalla astrazione che domina nell'anima dell'uomo moderno. Le opere di queste grandi Personalità descrivono Il Mondo Spirituale completamente permeato dall'operante Impulso del Cristo.

Ed ora, miei cari amici, vorrei porre dinanzi alla vostra anima qualcosa nel modo in cui specialmente da Bernardo Silvestris e da Alano di Lilla veniva insegnato ai loro Scolari Iniziati. Per quanto all'uomo odierno ciò possa apparire paradossale, pure è vero che allora si verificarono tali rivelazioni per gli Scolari di Chartres. Vi veniva Insegnato: *“Il Cristianesimo avrà un rinnovamento, esso verrà di nuovo compreso nel suo contenuto spirituale allorquando sarà trascorso Il Kali Juga, l'epoca oscura, quando sarà spuntata una nuova epoca.”*

Questo Kali Juga per noi uomini moderni è veramente già terminato con l'anno 1899; da ciò la odierna trasformazione che, col finire di esso, deve avvenire per l'umanità e l'impulso possente che, due decenni prima, è venuto ad operare con l'intervento di Michele.

Nella Scuola di Chartres già allora nel secolo 12°, questo veniva predetto profeticamente specialmente da Bernardo Silvestris e da Alano di Lilla. Essi insegnavano in immagini possenti che svolgevano davanti ai loro ascoltatori, immagini in cui veniva presentato in modo visibile quello che era il contenuto spirituale del cristianesimo. Ma vi erano delle vere e proprie dottrine profetiche. Ed attingendo ad un di esse vorrei porre dinanzi alla vostra anima qualcosa in forma molto riassuntiva.

Alano di Lilla diceva, in una cerchia ristretta ai suoi Scolari. Iniziati *“Noi oggi guardiamo all'universo In modo*

*che riconosciamo la posizione della Terra come formante Il centro del Cosmo. e giudichiamo ogni cosa partendo dalla Terra. Se i secoli che seguiranno venissero fecondati solamente da questa concezione terrena che ci dà la facoltà di giungere alle nostre visioni, alle nostre immaginazioni, allora l'umanità non potrebbe progredire. Dobbiamo formare una lega con gli Aristotelici., con coloro che portano l'intelletto entro all'umanità. Questo intelletto dovrà ,poi venire spiritualizzato e nel 20° secolo esso dovrà fra gli uomini accendersi ed illuminarsi in un nuovo modo spirituale. Ora noi consideriamo la Terra come il centro del Cosmo, e descriviamo i pianeti come se svolgessero le loro orbite circolari intorno alla Terra ed anche l'intero cielo stellato come a prima vista si manifesta anche allo sguardo fisico., così come se roteasse intorno alla Terra. Però verrà una Personalità ed essa invece dirà: Poniamo finalmente Il Sole anche spazialmente al centro del sistema Cosmico! Ma allora, quando verrà questa Personalità che metterà il Sole spazialmente al centro dell'universo, allora la concezione del mondo si inaridirà. Allora gli uomini calcoleranno solamente il percorso, le traiettorie dei pianeti, e daranno notizia solamente del luogo ove si trovano i corpi Celesti. Gli uomini parleranno dei Corpi Celesti solamente come di corpi gassosi e di corpi fisici che bruciano in dati punti, e bruciando irradiano luce... conosceranno del Cielo stellato solamente quanto ha da fare col suo lato meccanico e matematico. Ma quello che si diffonderà allora come una inaridita concezione del mondo avrà però un lato positivo, un lato ben piccolo, però avrà in sé qualcosa, e questo sarà che mentre noi guardiamo il mondo partendo dalla Terra, questa Personalità che verrà nel futuro, guarderà tutto il Cosmo dal Sole. Egli sarà come la persona che dà solamente la direzione, la direzione verso una via di grandiosa importanza. verso una via accompagnata dai*

*più meravigliosi avvenimenti e dalle più meravigliose Entità. Ma egli darà inizio soltanto alla direzione astratta..... (con ciò si accennava alla concezione del mondo Copernicana, nella sua aridità, nella sua astrazione. ma nel suo valore come direzione, poiché - così diceva Alano di Lilla - ) ...*

*Prima deve scomparire tutto quanto noi rappresentiamo con le nostre immaginazioni, tutto questo deve venir cancellato, e in un certo senso. L'immagine dell'Universo deve diventare completamente astratta. deve divenire come una pietra che segna le miglia su una via dotata di meravigliosi monumenti. Poiché vi sarà nel Mondo Spirituale una entità che prenderà questa pietra miliare, la quale per il rinnovamento del mondo non avrà altro valore che quello di segnare la direzione, e con questa col puro e nudo Intellettualismo,, potrà fondare la nuova spiritualità. Sarà una Entità che non avrà bisogno d'altro che di questa pietra miliare Ma questa Entità (così diceva Alano di Lilla) sarà SAN MICHELE!*

*Per Lui deve venir sgombrato il campo, egli deve seminare la via con nuova semente E per questo non vi dovrà essere più null'altro che direzione. che linea matematica. ”*

Qualcosa che ci può paragonare, ad una atmosfera d'incantesimo si diffondeva nella Scuola di Chartres quando Alano di Lilla insegnava queste cose davanti ad un piccolo numero dei suoi Scolari. Era veramente come se il mondo eterico intorno ad essa fosse afferrato dalle ondate, dalle vibrazioni, dai flutti creati da questa possente rivelazione di Michele.

Così si estese dall'occidente dell'Europa sin giù al sud dell'Italia una atmosfera spirituale che emanava in tal modo. E vi fu più di uno che più tardi fu in grado di accoglierla in sé. più d'uno nella cui anima essa si sollevò come una possente immaginazione e che per mezzo di essa. poté ancora penetrare col suo sguardo nel Mondo Spirituale. Ma nello sviluppo del

mondo avviene appunto che coloro i quali sono Iniziati nei grandi, Misteri della vita, come sino ad un dato grado lo erano Alano di Lilla e Bernardo Silvestris, sanno chiaramente che si può sempre solo in misura limitata compiere una data opera. Una personalità come Alano di Lilla si diceva:

“Noi che siamo i Platonici dovremo passare attraverso le porte della morte e per un primo tempo, ci sarà dato come compito soltanto di vivere nel Mondo Spirituale. Dal Mondo Spirituale noi potremo soltanto guardare giù verso la Terra e dovremo lasciare l'operare sul piano del mondo fisico ad altri, a coloro che sviluppano l'intelletto in modo Aristotelico. E' questo che d'ora innanzi deve venir coltivato.”

Alano di Lilla,, già in età avanzata, prese l'abito dell'Ordine Cistercense. Divenne Cistercense. E in seno a tale Ordine vi fu moltissimo di tale Dottrina. Quelli che nell'Ordine dei Cistercensi erano dotati delle vedute più profonde si dicevano appunto: “D'ora innanzi noi possiamo agire solamente dal mondo Spirituale, dobbiamo lasciare il campo d'azione sulla Terra agli Aristotelici “

Questi aristotelici in massima parte divennero Domenicani. E nel sec. 13° passò così nelle loro mani la direzione della vita spirituale dell'Europa. Ma vi fu ancora qualcosa che in modo possente influi, ebbe presa nella vita spirituale europea e che era stato direi quasi lasciato indietro come un'eco appunto da questi spiriti quali Pietro di Campostella. Alano di Lilla Giovanni di Salisbury, e da quel poeta che, sulle basi delle conoscenze della Scuola di Chartres, compose quell'importante poema sulle sette arti Liberali.

Ciò che ci svolgeva nella Scuola di Chartres era così forte che ad esempio, estendeva la sua influenza sino alla Università di Orlèans ove nella seconda metà del sec. 12°, penetrò in forma dotta molto di quello che dalle labbra di Bernardo Silvestris e di Alano di Lilla fluiva come una corrente di parole

di chiarezza cristallina in mezzo agli Scolari di Chartres creando possenti e grandiose immaginazioni. Ma, vorrei dire, l'atmosfera spirituale era casi compenetrata da tale azione che accadde ad una persona di accoglierne in se l'eco.

Si tratta di un Italiano che tornava dalla sua missione diplomatica in Spagna e nel viaggio di ritorno. mentre si affrettava verso la sua Patria, egli venne a sapere della cacciata del partito Guelfo, oltre a questo si buscò anche un leggero colpo di sole.

Per tali ragioni, giunto presso Firenze. egli si trovò trasportato in uno stato speciale: il suo corpo eterico uscì fuori dal fisico ed intercettò quello che in certo modo si può dire che irradiava ancora nel campo eterico dalla Scuola di Chartres, quello che ne era rimasto conservato. E per mezzo di quanto così veniva a lui diffondendo si nell'atmosfera eterica, egli ebbe come una Intuizione, una visione simile a quella che era data a molti nei primi secoli cristiani.

Per prima cosa vide davanti a sé la distesa del Mondo fisico così come si stende intorno all'essere umano, ma non dominata - come si disse più tardi - dalle leggi di natura, bensì guidata dalla grande aiutatrice del Divino Demiurgo, della Natura, da quella Entità che nei primi secoli cristiani succede a Proserpina.

Allora non vi erano astratte leggi di natura, allora gli Iniziati vedevano in forma di Entità reale ciò che operava nella natura, lo scorgevano come una Potenza Divina che abbracciava ogni cosa.

Nei Misteri greci Proserpina che divide il tempo della sua vita tra il Mondo Superiore ed il Mondo degli Inferi, veniva sentita come la potenza che domina la natura. Quella che le succede nei primi secoli cristiani è la dea Natura.

Dopo che questa Personalità, a causa del colpo di sole e dell'incontro con quanto affiorava etericamente della corrente

coltivata dalla Scuola di Chartres. aveva potuto gettare il suo sguardo nel vivere o nel tramare della Dea Natura, essa lasciò operare ulteriormente su di sé tale intuizione e fu guidata a vedere l'operare degli Elementi: Terra. Acqua, Aria e Fuoco come venivano veduti negli antichi Misteri. „Ebbe la rivelazione del possente operare degli elementi. Poi essa contemplò i segreti dell'anima umana e vide quelle che erano conosciute come le sette Potenze, le grandi divine maestre del genere umano. Tutto questo si. sapeva benissimo nei primi secoli cristiani. Allora non si sarebbe mai parlato di Dottrine Astratte come avviene oggidì, nell'epoca in cui si insegnano le cose attraverso concetti ed idee.

In quei primi secoli cristiani si parlava del fatto che dal Mondo Spirituale gli uomini venivano istruiti per opera delle Dee Dialettica, Retorica Grammatica. Aritmetica, Geometria e Musica, Astronomia.

Queste sette Dee non venivano pensate in rappresentazioni astratte come nei tempi successivi. venivano contemplate, apparivano dinanzi allo sguardo umano. non posso dire in carne ed ossa, cioè dotate di una forma corporea. ma bensì in forma animica.

Ci si lasciava istruire da queste figure Celesti. Più tardi esse non apparvero più agli uomini come le viventi Dee Dialettica, Retorica ecc., in una visione individuale personale, bensì in forma astratta, in dottrine astratte e teoriche.

Questa Personalità di cui ora parlo fu in grado di lasciare ancora agire su di sé tutto questo. E poi essa venne guidata al Mondo dei pianeti che rivela insieme anche i Misteri dell'anima umana. E nel mondo delle stelle. Dopo aver attraversato il grande Oceano Cosmico essa venne guidata da Ovidio, che aveva già passato le porte della morte, ed era diventato la guida delle anime del Mondo Spirituale.

Questa Personalità - Brunetto Latini - divenne il Maestro di Dante. E quello che Dante ha imparato da Brunetto Latini, lo ha portato ad espressione in modo poetico nella Divina Commedia.

Quindi il possente poema della Divina Commedia è un ultimo riflesso di quella che continuava a vivere della corrente Platonica in date cerchie di quello che nel sec. 12° era stato insegnato dalla bocca di Bernardo Silvestris e da coloro che da antiche comunicazioni avevano ricevuto un impulso tale che i Misteri del Cristianesimo si schiudevano alla loro anima in speciali ispirazioni che essi erano poi in grado di trasmettere ai loro Scolari attraverso alle Parole.

Quella corrente che Alano di Lilla aveva indirizzata guidandola entro all'Ordine dei cistercensi, passò poi ai Domenicani che in realtà curavano lo sviluppo dell'intelletto collegandosi ad Aristotele. Ma vi fu a questo momento un periodo intermedio: nel sec. 12° fiorì la scuola di Chartres e nel 13° cominciò nell'Ordine Domenicano l'opera possente della Scolastica, nel senso dell'Aristotelismo.

Quelli che dopo essere stati i grandi Maestri della Scuola di Chartres, attraverso alle porte della morte, risalivano al Mondo Spirituale si trovarono ancora per qualche tempo lassù insieme con le anime che stavano per scendere verso la nascita per diventare i Domenicani, con quelle anime che, dopo essere discese, avrebbero fondato qui sulla Terra l'Aristotelismo.

Dobbiamo quindi rivolgere il nostro sguardo ad un periodo intermedio in cui, come in un grande Concilio Divino, gli ultimi grandi Maestri di Chartres, dopo essere passati per le porte della Morte, si riunirono insieme con coloro che, come Domenicani, avrebbero dovuto fondare e sviluppare l'Aristotelismo, si trovarono insieme ad essi prima che fossero discesi ad incarnarsi.

Allora nel Mondo Spirituale venne concluso un grandioso "patto Divino Spirituale" quelli che erano stati sotto la guida di Alano di Lilla che ora erano risaliti al Mondo Spirituale dissero agli Aristotelici, che stavano per discendere sulla Terra: *"Ora non è più il nostro tempo per vivere sulla Terra, noi dobbiamo lavorare per un certo periodo qui nel Mondo Spirituale. Noi non possiamo discendere sulla Terra in incarnazioni di sorta per i prossimi tempi. È ora nostro compito quello di curare lo sviluppo dell'intelletto al sorgere dell'epoca dell'anima cosciente."*

Dopo di che vennero giù sulla Terra le Grandi Personalità della Scolastica e realizzarono quei piani che avevano preparati insieme agli ultimi grandi Maestri Platonici della Scuola di Chartres.

Molte cose di grande portata collaborarono a tale opera. Una di queste Personalità che era scesa tra le prime sulla Terra ricevette, per esempio, un'ambasciata per mezzo di un'altra Personalità che si era trattenuta più a lungo nel Mondo Spirituale presso Alano di Lilla, cioè presso quella individualità spirituale che era stata, sulla Terra, conosciuta come Alano di Lilla. Quell'anima che doveva discendere più tardi fu il portatore di tale ambasciata, cioè egli operò insieme alla personalità più anziana. Così cominciò sulla Terra la preparazione per l'epoca dell'intelletto, quella che ha avuto il suo inizio dall'Ordine dei Domenicani.

*\*Appunto quella individualità che si era trattenuta più a lungo presso Alano di Lilla nel Mondo Spirituale, alla sua discesa in terra, rivestì dapprima il vestito dell'ordine dei Cistercensi e lo mutò solo più tardi con quello dei Domenicani.*

Così sulla terra operarono in seguito solamente coloro che si trovavano esclusivamente sotto l'influsso di quanto si era sviluppato da Aristotele, mentre sopra "vegliavano" per modo di dire, restando però in rapporto con gli Aristotelici operanti

sulla Terra, i Platonici che avevano appartenuto alla Scuola di Chartres....

Dal Mondo Spirituale si procedeva parallelamente, insieme al Mondo fisico, quasi tenendosi per mano. Si può dire che, durante il 13°, il 14° ed il 15° sec.- si verifica quasi un continuo aiuto, un continuo tendersi la mano tra gli Aristotelici ed i Platonici. In seguito molti di coloro che erano discesi per iniziare in Europa l'Aristotelismo si trovarono di nuovo su nel Mondo Spirituale insieme alle anime dell'altra corrente.

Ma l'evoluzione si sviluppò in modo che, sia quelli che erano stati i capi nella Scuola di Chartres, quanto quelli che avevano avuti i posti direttivi nell'Ordine Domenicano, si misero alla testa di quella schiera di anime che nella prima metà dei sec. 19°, partecipando a quel 'Possente Culto Soprasensibile che si svolgeva nelle immaginazioni accennate, preparavano la successiva corrente Spirituale. Ed ora dovettero scendere di nuovo coloro che più o meno avevano operato come Aristotelici, poiché, sotto l'influsso dell'intellettualismo, non era venuto ancora il tempo in cui fosse possibile di approfondire la Spiritualità.

^Ma si era formato un indissolubile accordo il quale continua ad aver valore e ad essere operante. Secondo tale accordo, dal Movimento Rosicruciano deve sprigionarsi qualcosa che deve trovare il suo compimento prima della fine del nostro secolo.

Poiché al di sopra della Fraternità Solare incombe un destino, il destino che molti di quelli che oggi si trovano nella Comunità debbono ritornare di nuovo giù sulla Terra prima della fine del secolo 20°, ma allora saranno uniti con quelli che erano i capi ed anche gli Scolari della Scuola di Chartres.

Così, prima della fine del 20° sec. affinché la civiltà non debba precipitare in piena decadenza. sulla Terra debbono operare riuniti i Platonici di Chartres e gli Aristotelici che sono

discesi in seguito. La Fraternità Solare deve accogliere in sé, nel futuro, in piena coscienza questa realtà: deve capire il suo Karma poiché molte cose riposano nel grembo della evoluzione, molte cose che specialmente oggi non possono salire ancora alla superficie dell'esistenza. Molte cose possono apparire oggi ben esteriori, ma se quello che appare esteriormente si è capaci di riconoscerlo nei suoi sintomi, nel suo intimo significato, ci si ritrova molto di, quello che vive spiritualmente nei nostri secoli.

Forse è bene che io possa accennare ad alcune cose.

E perchè non lo si dovrebbe fare ora che la corrente esoterica deve scorrere permeando la Scienza dello Spirito? Vorrei accennarvi a qualcosa che dovrebbe mostrare come il rivolgere lo sguardo a quanto si svolge intorno a noi ci permetta di approfondire la nostra visione e ci porti a scorgere molteplici rapporti.

Io stesso, preparando il Movimento Rosicruciano, ho percorsa una speciale via del destino: questa si è mostrata in un ben strano rapporto con l'ordine dei Cistercensi che appunto è legato specialmente con Alano di Lilla (*Faccio notare per coloro che formano volentieri delle leggende che in rapporto alla mia propria Individualità io non ho nulla a che fare con Alano di Lilla. Vorrei solo evitare che si formino delle leggende da quanto lo espongo da un punto di vista esoterico. Si tratta appunto che queste cose vengano date partendo dal campo esoterico*) In un modo ben meraviglioso il mio destino mi ha lasciato intravedere, attraverso a fatti esteriori, che cosa possono insegnare dei rapporti spirituali come quelli che ho esposti or ora.

Forse alcuni tra voi conoscono gli articoli sulla "Mia Vita" apparsi sul Goetheanum. In essi sono stato portato a raccontare come nella mia gioventù io non abbia seguito una Scuola ginnasiale sebbene la Scuola Reale Superiore, e solo più tardi,

mi sono appropriata la cultura ginnasiale. Devo considerare questo fatto come una strana disposizione creata dal mio Karma. Poiché nella città ove io ho passato la mia giovinezza vi erano solo pochi passi tra il Ginnasio e la Scuola Reale e sono andato ad un filo da essere messo al Ginnasio invece che alla Scuola Reale.

Ma se allora, in quella città io fossi entrato nel Ginnasio, sarei sicuramente diventato Sacerdote dell'Ordine Cistercense.

Questo è sicurissimo. non c'è dubbio che sarebbe successo così. Poiché questo era appunto un Ginnasio in cui insegnavano solo Cistercensi. Io sentivo una ben profonda propensione verso tutti questi Padri che in massima parte erano delle persone dotte in modo fuori del comune. Leggevo molto di quello che scrivevano tali Padri, e queste letture mi toccavano in modo specialmente profondo. Amavo proprio questi Padri. Ed in realtà sono passato così vicino ma non sono entrato nell'Ordine dei Cistercensi, solamente per il fatto di non essere entrato al Ginnasio.

Il Karma mi guidava in altro modo. ma l'Ordine dei Cistercensi non mi lasciò in pace. Descrivo anche questo nella mia biografia. Io ero una natura che viveva sempre in modo molto socievole e racconto appunto nella "Mia Vita" come più tardi mi recassi sovente in casa di Maria Eugenia delle Grazie e là venissi in contatto con quasi tutti i Teologi che vi bazzicavano.

Essi erano quasi tutti Sacerdoti dell'Ordine Cistercense. Là si formò per me, in un certo senso, anche la prospettiva necessaria per risalire indietro....Anche per me personalmente la cosa era molto vicina e, attraverso alla corrente dell'Ordine dei Cistercensi, si formò per me la prospettiva, la visuale necessaria per risalire indietro e venire a seguirne le fila penetrando in esse sino al tempo della Scuola di Chartres. Poiché Alano di Lilla era un Cistercense Ed è ben strano che

più tardi quando ebbi a scrivere il primo dei miei Drammi Misteri "La Porta dell'Iniziazione", guidato da esigenze estetiche artistiche. non mi fu possibile fare a meno di far comparire sulla scena le figure femminili in una foggia formata da una lunga tunica e da una specie di stola. Se vi rappresentate questo vestito in modo d'aver davanti a voi una tunica bianco avorio con una stola nera ed una fascia nera, avrete il vero e proprio abito dell'Ordine Cistercense.

Qui avete un'indicazione di come si formino i rapporti per colui che vuol seguire, secondo il loro intimo significato spirituale, quei sintomi che appaiono nel mondo esterno.

Da Natale abbiamo cominciato a sollevare sempre più i veli che ricoprono questi intimi collegamenti. Dobbiamo venire alla luce del giorno! Poiché l'umanità attende di giungere alla conoscenza di ciò che è interiore! Da tanti secoli ha sperimentato solamente ciò che è esteriore, cosicché oggi la civiltà si trova in una condizione terribile, spaventevole!....

Tra le diverse cose che verranno date. vi deve essere anche la conoscenza di come da un lato ha operato la Scuola di Chartres. di come degli Iniziati ad essa appartenenti, dopo essere passati dalle porte della morte, hanno incontrato nel Mondo Spirituale quelle anime che più tardi hanno portato sulla Terra la veste Domenicana per diffondere l'Aristotelismo con la sua Intellettualità, onde preparare in modo possente l'epoca dell'anima cosciente.

E così noi abbiamo come continuazione, come impulso operante nella Comunità. Solare questo Aristotelismo. però oggi spiritualizzato e che attende la sua ulteriore spiritualizzazione.

Poi, alla fine del sec. 20° ritorneranno quelle anime di cui buon numero è già qui presente sulla Terra, ma allora riunite a coloro che furono i Maestri di Chartres.

A questo mira il Movimento rosicruciano, a riunire in sé le due correnti, l'Aristotelismo che vive nelle anime che specialmente durante l'antico paganesimo stavano già in attesa del Cristianesimo futuro e che hanno vissuto nella nostalgia di esso sinché fu loro dato come Domenicani di poter annunciare il Cristianesimo, attraverso alla intellettualità. Questo gruppo si riunirà all'altro formato da coloro, che hanno vissuto il Cristianesimo ancora in modo più terreno e i di cui i capi più importanti erano riuniti nella Scuola di Chartres. Le anime di questi ultimi da quel tempo, non sono ancora ridiscese in una nuova incarnazione. Però, avvicinandomi all'Ordine dei Cistercensi, mi, è stato dato sovente di incontrare delle Incorporazioni di parecchie di quelle individualità che erano state nella Scuola di Chartres.

Poiché, nell'Ordine Cistercense, s'incontrava più di una Personalità che non era la reincarnazione di uno scolaro di Chartres, ma che passava dei momenti nella vita in cui, in modo entusiasta, per ore, per giorni veniva compenetrata da una di queste individualità della Scuola di Chartres. Quindi in tal caso si verificava una incorporazione, non una incarnazione.

E cose magnifiche sono state scritte di cui ci si può chiedere: Chi è stato lo scrittore?...Lo scrittore non è stato il Padre che allora si trovava nell'Ordine Cistercense nella tonica bianco avorio con la stola e la fascia nera, bensì lo scrittore è, in questi casi, quella Personalità che per ore, oppure per giorni o per settimane, aveva preso posto nell'anima di uno dei fratelli dell'Ordine dei Cistercensi.

Molte cose hanno avuto una profonda eco provenendo da tali articoli e scritti, che non sono divenuti molto conosciuti nella storia. Io stesso ho avuto un meraviglioso colloquio che ho anche raccontato nella "Mia Vita", un colloquio con una Personalità appartenente all'Ordine dei Cistercensi, la quale era dotata di una coltura non comune. Noi venivamo via da una

Società e cominciammo a parlare sul problema del Cristo. Io esposi le mie idee su tale argomento che, nella loro essenza, sono le stesse che espongo anche oggi nelle mie conferenze. Egli disse, mentre diveniva irrequieto ascoltando la mia esposizione: "Forse potrà darsi che possiamo giungere a questo punto, ma non ci perderemo mai di pensare cose di tal genere". In modo simile si pronunciò; sul problema della Cristologia. Ma poi, eravamo a Vienna, - questo momento mi stà davanti all'anima con grande vivezza - noi ci fermammo in quel punto ove il Schottering termina e comincia il Burgring, da una parte si erge la Hofburg, dall'altra l'Hotel de France e la Chiesa Votiva.... sostammo un momento e allora egli mi disse: "Vorrei che veniste con me. vi darò un libro della mia biblioteca, in esso vi è qualcosa di strano che si collega a quanto voi avete detto or ora". Andai con lui ed egli mi diede un, libro sui Drusi. Dall'intera correlazione che passava tra il nostro colloquio e la lettura di questo libro venni a conoscenza del fatto che questa persona profondamente colta, dal momento che io, partendo dalla Cristologia, ero venuto a parlare delle ripetute vite terrene, in un modo stranissimo era stata come assente di spirito, e che ritornando in sé si ricordava solamente che aveva un libro sui Drusi in cui si trovava qualche cosa della reincarnazione. Egli ne sapeva qualcosa solamente da questo unico libro. E pensate che era persona così dotta che - era già Consigliere aulico nella Università di Vienna e di lui si diceva: "Il Consigliere N.N. conosce il mondo intero ed in più ancora tre villaggi" - tanto era dotto, ma non sapeva più nulla tornando nella sua corporeità altro che in una opera sopra i Drusi si trovava qualcosa sulle ripetute vite terrene.

Questa è la differenza tra quello che gli uomini portano nel loro subcosciente e quello che fluisce come mondo spirituale attraverso alle anime umane. E dopo avvenne il fatto stranissimo che io una volta ebbi a tenere a Vienna una



Conferenza. La stessa Personalità vi si trovava presente e, dopo la mia Conferenza, essa fece un'osservazione che non era possibile se non ammettendo che quest'uomo, in quel momento avesse una piena comprensione per un essere umano del presente e per il rapporto di questo uomo del presente con la sua incarnazione precedente. Ciò che egli disse allora su tale rapporto tra due vite terrene, era giusto, non era affatto errato. Ma non ne comprendeva nulla, egli pronunciava solamente queste parole.

Con questo voglio solamente accennare a come dei movimenti spirituali penetrano con la loro azione sin nel presente.

Quello che oggi però fa solamente capolino, come attraverso a piccole finestre. nel futuro, per opera di quei collegamenti, di quell'accordo che esiste tra i Capi della Scuola di Chartres e quelli della Scolastica, deve diventare una unità, capace di creare quel rinnovamento spirituale che guiderà verso l'alto anche l'elemento intellettuale portandolo ad unirsi a quello spirituale.

A che questo avvenga, gli uomini del sec. 20° non debbono prendere le cose alla leggera!

Ma poiché oggi tutto deve dipendere dalla volontà libera, casi il fatto che questo si verifichi - cioè che i due partiti riuniti possano o no discendere per spiritualizzare nuovamente la civiltà del 20° sec. - ciò dipende anche dal fatto che la Fraternità Solare comprenda il suo compito e, dedicandosi pienamente ad esso, riesca in questo modo a sviluppare la Fraternità.

Questo é quanto volevo dirvi oggi: volevo esporvi come la corrente rosicruciana sia unita a profondi Misteri di quell'epoca che ha avuto principio col verificarsi del "Mistero del Golgotha" e che si è andato sviluppando in seguito nel modo che ho descritto or ora.

Nella seconda conferenza continueremo su questo argomento.

## II<sup>a</sup> Conferenza.

Ieri mi sono permesso di esporre per gli amici che erano presenti alcune cose sul Karma della Comunità Solare. Vorrei oggi esaminare altri punti che si trovano in rapporto a tale argomento, ma li tratterò in modo che l'esposizione odierna possa anche venir compresa a sé. Tutto quanto vi sarà da compiere nel momento presente della evoluzione umana, onde preparare gli avvenimenti spirituali del prossimo futuro e delle epoche susseguenti, è in relazione o dipende da quello che tra i nostri amici ho già sovente descritto come "l'Avvento di Michele". Oggi appunto vorrei trattare, di questo avvento di Michele e dire su di esso alcune cose che sono in collegamento col Movimento rosicruciano.

Quando noi parliamo di un avvenimento, come è questo Avvento di Michele, allora dobbiamo assolutamente prendere le mosse dalla rappresentazione che il mondo, in certo modo, viene costruito "a tappe successive". Se noi osserviamo l'evoluzione del mondo solamente con quelle forze che sono proprie oggi all'uomo durante la sua vita terrena tra la nascita e la morte, allora vediamo come si è sviluppata l'umanità sulla Terra, come dei Popoli antichi si sono formati da altri precedenti, come poi, a poco a poco attraverso la civiltà orientale attraverso alla popolazione indiana, cinese, arabica. Caldeo-egizia, si è formato il popolo greco-romano, come poi da questa civiltà greco-romana si è sviluppata l'epoca medioevale e come infine da essa si sviluppa l'epoca nostra con tutti i suoi sconvolgimenti ma anche con tutto quanto di grandioso essa ha portato nel campo della tecnica.

Ma tanto "al di sopra" come "al di sotto" di questa, che vorrei quasi chiamare zona di superficie, di questa sfera che noi possiamo osservare nel cammino dei popoli vediamo pure degli sviluppi, dei processi di evoluzione che ora non vengono compiuti dagli uomini, ma che sono svolti da Entità Spirituali, da quelle entità che però si trovano in un dato rapporto con lo sviluppo dell'umanità. Con lo sviluppo dei singoli uomini in modo diretto ha da fare la Gerarchia degli Angeli, di quegli esseri spirituali che, secondo la nomenclatura cristiana, vengono chiamati Angeli.

Questo regno degli Angeli racchiude quelle Entità che guidano l'uomo singolo, in quanto egli ha bisogno di una tale guida, di una entità che lo indirizzi da una vita terrena all'altra. Gli Angeli sono i custodi dell'uomo in ogni campo nel quale egli ha bisogno di tale protezione. Quindi anche se sono Entità Supersensibili rispetto allo sguardo umano, pure esse sono direttamente collegate, unite all'evoluzione dell'umanità. Ma, subito nel Regno, nella sfera spirituale che con essi confina, sviluppano la loro attività quelle Entità che noi descriviamo come appartenenti alla Gerarchia degli Arcangeli. Essi hanno a che fare con molte cose che svolgono una parte importante nella evoluzione umana, ma la loro attività non si estrinseca in rapporto ai singoli uomini, bensì riguardo a Gruppi a Comunità umane. Questo avviene ad esempio per i popoli. Come ho già sovente accennato nelle mie conferenze di Scienza dello Spirito, lo sviluppo, l'evoluzione dei popoli è retta dagli Arcangeli. Ma si verifica anche il fatto che date epoche nell'evoluzione della Terra, ricevono l'impulso, vengono dirette e determinate in modo speciale da una data Entità della Gerarchia Arcangelica. Per esempio, dobbiamo vedere che nei tre secoli che hanno preceduto l'ultimo terzo del sec. 19°, cioè nel sec. 19° - 18° - 17° ed in parte del sec. 16°, il mondo civile si trovava specialmente sotto la guida, sotto la

Reggenza di quell'essere Arcangelico che dai Cristiani che sono ancora in grado di parlare di queste cose, viene chiamato Gabriele. Dunque, durante questo periodo, abbiamo "l'epoca dell'Arcangelo Gabriele".

Quest'epoca di Gabriele ha una grande importanza per tutto lo sviluppo più recente dell'umanità.

Poiché, a partire dal Mistero del Golgotha,, è pur vero che gli uomini hanno dovuto sperimentare, hanno dovuto sapere sulla Terra: l'altissimo Essere Solare è per esso disceso dal Sole sulla Terra. ha preso corpo nel Gesù di Nazareth e si è unito al destino della Terra. Però mentre l'Essere dei Cristo rimaneva in tal modo legato alla Terra, pure l'impulso Cristo, durante l'intero susseguirsi del dominio degli Arcangeli, dal Mistero del Golgotha sino alla reggenza di Gabriele, non aveva ancora potuto afferrare la sostanza interiore fisica ed eterica della umanità. Questo divenne possibile soltanto per opera dell'impulso di Gabriele, che iniziò la sua azione circa tre secoli prima dell'ultimo terzo del sec. 19°. Così che solo a partire da questo tempo vi è una umanità la quale (anche se non lo ha ancora fatto sino ad oggi) ha però la possibilità dall'interno, già attraverso alle forze che vengono ereditate, di venir compenetrata dall'impulso del Cristo. Poiché Gabriele regge entro all'umanità tutto quanto ha a che fare con le forze della ereditarietà fisica. Infatti egli è proprio quello Spirito Supersensibile che è collegato col susseguirsi delle generazioni, egli è il grande Spirito protettore delle madri in quanto esse portano i bambini a nascere nel mondo fisico. Gabriele ha a che fare con le nascite, ha da fare con lo sviluppo embrionale dell'uomo. Le forze di Gabriele sono attive in tutto quanto, come elemento spirituale è alla base della riproduzione fisica. perciò è soltanto a partire da questa ultima signoria di Gabriele che, in realtà, la riproduzione fisica della umanità sulla terra è venuta in rapporto, con l'impulso Cristo.

Dopo, a partire dalla fine del settantesimo anno del secolo scorso, s'inizia la Signoria di Michele. Essa è completamente diversa da quella di Gabriele. Mentre l'azione esercitata dall'Arcangelo Gabriele nella sua reggenza, nei tre secoli precedenti, si deve cercare negli impulsi spirituali che sono alla base del fisico, in tutto quanto si diffonde d'allora in poi, portato dalla Signoria di Michele, si deve vedere l'opera di quell'Arcangelo che più di tutti gli altri ha a che fare con le facoltà spirituali con le facoltà razionali dell'umanità, dunque con tutto quello che riguarda l'evoluzione spirituale, l'evoluzione della ragione nell'umanità con tutto quanto opera sulla coltura spirituale. Per lo studio delle concatenazioni che vigono sulla Terra per l'umanità è di grandiosa e di straordinaria importanza il fatto che la Reggenza di Gabriele, il quale è l'Arcangelo che afferra dalla sfera spirituale quanto vi è di più fisico e di più terreno, venga sempre seguita da quella di Michele, che veramente ha a che fare con tutto quanto nella civiltà è vera "Spiritualità". Quindi quando noi vogliamo innalzare il nostro sguardo verso l'Arcangelo che è l'entità protettrice, lo spirito custode della riproduzione fisica, allora rivolgiamolo verso l'Arcangelo Gabriele, ma quando vogliamo elevarci a quello Spirito che, in un dato periodo della civiltà, ha a che fare con lo sviluppo delle Scienze e delle Arti, allora guardiamo a quell'Arcangelo che, secondo la nomenclatura cristiana, viene chiamato Michele. Sette Reggenze di Arcangeli si susseguono a vicenda, operando nelle civiltà che attraverso alle epoche divengono le predominanti. Così che, all'odierna reggenza di Michele, hanno preceduto sei altre Signorie, esercitate dagli altri Arcangeli. E se, cominciando da Gabriele noi risaliamo attraverso ad esse, arriviamo ad una epoca remota, al turno precedente di Michele nel periodo in cui operava di nuovo Michele realizzando sulla Terra il suo possente influsso. Avviene realmente che ognuna

di queste Reggenze di un Arcangelo è il ripetersi di Reggenze da lui esercitate in periodi precedenti e l'evoluzione dell'Arcangelo stesso avviene appunto attraverso a tale successivo progresso, a tale susseguirsi di Reggenze. Trascorso un dato periodo di tempo, dopo circa due millenni, lo stesso Arcangelo torna di nuovo a svolgere il suo periodo di Reggenza nella civiltà più importante di tale epoca. Ma queste Signorie, che solitamente durano per un periodo di 300 anni circa o qualche volta un poco oltre tale periodo di tempo, sono molto diverse l'una dall'altra; non sempre la differenza è così forte come tra il dominio di Gabriele e quello di Michele, però esse si differenziano essenzialmente l'una dall'altra. E in merito a questo possiamo dire: sempre allorché Gabriele domina nel mondo si prepara per le epoche susseguenti un periodo in cui i popoli vengono divisi gli uni dagli altri, in cui si differenziano fortemente, un periodo in cui i popoli diventano più nazionalisti. Potete chiedervi: come avviene che proprio nell'epoca presente in cui è incominciata la Signoria di Michele si Manifesti sulla Terra un così forte elemento nazionalistico? Naturalmente ciò avviene perché nel campo spirituale questo si è già preparato da lungo tempo, ed ora tale impulso continua ad operare, poi si affievolisce pian piano, ma ne rimangono ancora, per molto tempo, le dolorose conseguenze postume che sovente sono peggiori che non le manifestazioni dirette dell'epoca stessa. Poiché, solo a poco a poco, l'impulso di Michele si apre la via e penetra in quello che in gran parte oggi ancora è rimasto dalla Signoria di Gabriele. Però, quando s'inizia l'epoca di Michele, sempre nell'umanità sulla Terra ha principio una nostalgia, una forte tendenza a superare tutte le differenze che esistono tra i popoli e a diffondere nei più diversi popoli che in tal momento si trovano sulla Terra quanto si è formato come la coltura più elevata, come il più alto contenuto spirituale in questa data epoca. La Signoria di

Michele segna sempre l'imporsi, il prendere il sopravvento di un principio cosmopolita. segna l'estendersi sulla Terra di un altissimo livello spirituale tra tutti quei popoli - qualunque lingua essi parlino - che sono accessibili a tale livello spirituale. Perciò tra i sette Arcangeli che fanno irradiare i loro impulsi nell'evoluzione dell'umanità. Michele è sempre quello che dà all'umanità l'impulso al cosmopolitismo e, nello stesso tempo l'impulso per diffondere tra gli uomini quello che in una data epoca è stato elaborato di più alto, ciò che ha in essa maggior valore. Se ora noi risaliamo indietro nello sviluppo dell'umanità e ci chiediamo: quale è la precedente Signoria di Michele? Quella prossima, l'ultima che ha preceduto alla nostra attuale Reggenza di Michele? Allora troviamo quell'epoca che ha culminato nelle imprese cosmopolite che, sulla base della vita spirituale greca la quale rappresentava allora quanto vi era di più prezioso per l'umanità, sono state compiute per mezzo delle spedizioni di Alessandro verso l'Aia. Vediamo in esse, come sulla base dello sviluppo di questa antica civiltà, si formi l'impulso a portare quanto in Grecia - nella piccola Grecia - era stato raggiunto come cultura spirituale, a portarlo ai popoli orientali, a diffonderlo verso l'Egitto, ad estenderlo in modo cosmopolita in mezzo a tutti i popoli che erano accessibili ad esso. Avviene un fatto che è di immensa, di straordinaria importanza, il fatto che a cominciare da questa epoca di Michele, si svolge un estendersi cosmopolita di quanto per mezzo della Grecia era stato conquistato all'umanità. E quando la città di Alessandria nel nord dell'Africa, si sviluppa nel suo pieno rigoglio tale fioritura in certo senso è il coronamento dell'epoca di Michele. Questa è stata la precedente Signoria di Michele. ad essa seguono gli altri sei Arcangeli nel loro periodo di Reggenza. E, nell'ultimo terzo del secolo scorso, alla fine del settantesimo anno del 1800, ha di nuovo inizio un'epoca di Michele.

Mai ancora, durante tutta l'evoluzione della Terra, vi è stata Però una differenza così grande tra due reggenze susseguenti di come vi è oggi. a partire dalla fine del settantesimo anno del sec. 19°.

Infatti tra queste due epoche di Michele viene a cadere quell'avvenimento che dà all'evoluzione terrena il suo vero significato: cioè il Mistero del Golgotha. Ora dobbiamo considerare quale sia l'elemento che Michele deve reggere nel complesso del Cosmo spirituale: Egli ha il compito di amministrare, di guidare ciò che è bensì spirituale, ma che però viene a culminare nell'afferrare intellettuale come capacità umana.

Michele non è però lo spirito che cura lo sviluppo dell'intellettualità, ma tutto quanto egli dà come spiritualità, egli vuole portarlo in modo che possa apparire plausibile all'umanità in forma di idee, di pensieri, i quali siano però in grado di afferrare lo Spirito. Michele vuole che l'uomo sia un essere libero il quale anche nei suoi concetti e nelle sue idee comprenda ciò che gli viene come rivelazione dei Mondi Spirituali.

Guardiamo per un momento a quest'epoca di Michele, a come essa si è svolta nel periodo di Alessandro. Ho già detto sovente: nella nostra epoca gli uomini sono molto, molto intelligenti cioè hanno concetti idee, rappresentazioni, sono sviluppati intellettualmente hanno una capacità intellettuale che si sono conquistati per forza propria. Ma intelligenti erano anche le persone nell'epoca di Alessandro. Solo, se allora si fosse domandato loro: "dove prendete i Vostri concetti, le vostre idee?". Essi non avrebbero potuto rispondere: "Li abbiamo conquistati da noi con le nostre proprie forze". Perché allora invece ricevevano le rivelazioni spirituali ed insieme ad esse anche le idee. Quindi a quel tempo le idee non venivano ritenute qualcosa che viene plasmato dagli uomini per forza

propria, bensì come qualcosa che viene dato, che viene rivelato agli uomini insieme alla spiritualità. Allora Michele nell'epoca di Alessandro aveva da amministrare appunto questa intelligenza celeste., in contrapposto all'odierna intellettualità terrena.

Tra gli Arcangeli che abitano la sfera solare Michele era il più elevato. Egli era l'Entità che non solo mandava dal Sole i raggi fisici-eterici della luce solare. ma anche l'essere spirituale che nei raggi fisici-eterici del Sole faceva fluire sulla Terra l'intelligenza ispiratrice. Poiché allora gli uomini sapevano benissimo: "Quello che viene sviluppato come forza d'intelligenza sulla Terra è un dono del Cielo, è un dono solare e viene mandato giù sulla Terra irradiando dal Sole. E l'essere spirituale che direttamente compie tale opera, l'Entità che in modo spirituale manda l'intelligenza sulla terra è Michele!" Questo era conosciuto anche negli antichi Misteri solari come una meravigliosa dottrina. posseduta dagli Iniziati, si sapeva che sul Sole aveva sede Michele, che da tale centro Egli reggeva l'intelligenza cosmica, e che questa intelligenza, in quanto ispira gli uomini, è un dono di Michele.

Ora però era sopraggiunta l'epoca in cui doveva venir sempre più preparata quella facoltà umana per cui l'uomo è in grado di sviluppare l'intelletto dalla forza propria. non solo di ricevere l'intelligenza cosmica sotto forma di manifestazioni. Questo venne allora preparato per mezzo dell'Aristotelismo, per opera di quella peculiare concezione filosofica del Mondo che si fa strada nel crepuscolo della civiltà greca, e che poi ha dato l'impulso alle imprese di Alessandro verso l'Asia e l'Africa.

Nell'Aristotelismo era contenuto l'impulso per il dividersi, per il separarsi, direi quasi per lo sbucciarsi, dell'intelligenza terrena che sguscia fuori da quella cosmica. In quella - che più tardi venne definita come la Logica di Aristotele - è proprio

contenuto tale sgusciare fuori dallo scheletro del pensiero che è poi divenuto, per tutti i secoli successivi, l'intelligenza umana.

Ora dovete pensare che, in certo modo, come un'ultima opera che deriva dagli impulsi di Michele, abbiamo appunto questo mettere le basi della intelligenza umana terrena e, attraverso alle spedizioni di Alessandro, questo imprimersi della cultura greca in tutti i popoli che erano predisposti a tale impulso cosmopolita. Questi due fatti fanno parte della stessa azione di Michele. Poi all'epoca di Michele succede quella di Orifiele. E' l'Arcangelo Orifiele che prende il dominio del mondo. Sotto la sua Reggenza avviene il Mistero del Golgotha. Quelle anime umano le quali in modo cosciente, sotto la guida di Michele, avevano collaborato nel periodo di Alessandro a quei fatti di cui vi ho parlato or ora, al principio dell'epoca cristiana erano riunite intorno all'Arcangelo Michele il quale aveva passato ad Orifiele il dominio sulla Terra ed ora, nella sfera del Sole partecipa alla dipartita del Cristo dalla sfera solare insieme alle anime che dovevano mettersi alla sua dipendenza.

Questo è uno dei fatti che non dobbiamo perdere di vista; dobbiamo tenere presente che in quelle anime, le quali sono collegate col Movimento rosicruciano, vive questa visione: "Noi siamo unite qui con Michele sul Sole... e il Cristo, che sino ad ora ha inviato sulla Terra i suoi impulsi dalla sfera solare, ora ne riparte per scendere ad unirsi all'evoluzione terrena!" Si. riflettete su questo avvenimento importantissimo, su questo fatto cosmico sopraterreno, su questa speciale visione che vissero quelle anime umane che al servizio degli Esseri Angelici, erano schierate intorno a Michele dopo che egli aveva finito la sua Reggenza terrena. Queste anime nella sfera solare intorno a Michele presenziano al dipartire del Cristo che lascia il Sole per unire il suo destino al destino dell'umanità

terrena. "Egli si diparte dal Sole!". Questa era la possente esperienza che vivevano quelle anime.

Le anime umane in verità non ricevevano i loro impulsi direttivi solamente sulla Terra, ma esse li ricevevano anche nella vita tra la morte e la nuova nascita. E questo appunto avveniva in modo speciale per coloro che avevano preso parte all'epoca di Alessandro.

Un grandioso. un possente impulso veniva suscitato da tale momento di portata cosmica nella storia del mondo, in cui le anime contemplavano come il Cristo si dipartiva dalla sfera Solare. E per esse. si illuminava in piena chiarezza un fatto: ora l'intelligenza cosmica a poco a poco passa dal Cosmo alla Terra!

Michele e quelli che erano riuniti intorno a lui, scorgevano che a poco a poco tutto quello che come intelligenza fluiva prima dal Cosmo ora andava sprofondando giù sulla Terra. Michele ed i suoi - sia che essi si trovassero su nel Fondo Spirituale o che fossero incarnati giù sulla Terra per una breve vita terrena - vedevano come i raggi della vita dell'intelligenza nel sec. 8° dopo Cristo erano già arrivati completamente in tale sfera terrena; essi sapevano "D'ora innanzi l'intelligenza si svilupperà laggiù. e contemporaneamente sulla Terra si poteva seguire il sorgere dei primi pensatori. Gli altri, quelli che prima d'allora si erano imposti come personalità insigni, erano Entità umane che possedevano ancora i pensieri ispirati".

Invece a partire da questo 8° sec., si fanno strada auto-pensatori, cioè personalità che hanno la capacità di pensare per forza propria. E cal centro del Coro degli Arcangeli. nella regione del Sole risuona dall'Entità di Michele la possente parola: "Quello che ha costituito la forza del mio Regno, quello che da questa sfera è stato fino ad ora amministrato, guidato da me, non è più qui, deve continuare a scorrere, a pulsare e ad irradiare laggiù sulla Terra!" Questo, a

cominciare dal sec. 8° era l'aspetto che, dal Sole, presentava la Terra. E questo era pure il grandioso mistero che vi si poteva scorgere; si poteva vedere che quelle forze che sono in modo speciale le forze di Michele sono ora discese giù sulla Terra. E tale possente mistero veniva comunicato ad alcuni Iniziati, per es. in scuole elevate come quella di Chartres, di cui ho parlato ieri. Si potrebbe dire: Prima quando si voleva sapere cosa è la intelligenza, era necessario elevare lo sguardo per mezzo dei Misteri su verso il Sole. Ora invece l'intelligenza sulla Terra non era ancora così palese, ma a poco a poco ci si rendeva conto che degli uomini che possedevano un pensare personale, un'intelligenza loro propria, si andavano sviluppando sulla Terra. Uno tra quelli che, entro alla cultura europea, possedeva nella propria anima - direi quasi - le prime scintille del pensare personale, fu Scotus Eurigena di cui ho già sovente parlato. "Lo precedettero però alcuni altri che invece di ricevere un pensiero ispirato che come rivelazione veniva dall'alto, cominciarono a sviluppare un pensare individuale. E questo pensare personale si diffuse imponendosi sulla Terra in sfere sempre più larghe.

Ma nella evoluzione della Terra era data anche la possibilità di porre tale pensiero individuale al servizio di una causa speciale. Poiché pensate bene: questo pensiero individuale era appunto la somma degli impulsi che erano discesi dalla regione di Michele, passando dal Cielo alla Terra. Egli non la accompagnava, non vi prendeva parte, doveva penetrarvi di nuovo soltanto con l'anno 1879.

Quindi questo pensare terrestre, sul principio, si sviluppa giù sulla Terra in modo che a Michele non è dato di assumerne il dominio. Egli non poteva ancora guidare coi suoi impulsi quegli uomini che avevano la capacità del pensiero individuale. poiché non era ancora venuta la sua epoca, il tempo della sua reggenza.

Questo fatto dominava sulla Terra come un profondo Mistero della evoluzione terrena, era conosciuto solo in pochi Misteri Orientali, E così in questi singoli Misteri Orientali, che erano ben poco numerosi, venivano iniziati alcuni scolari in questo grande segreto per opera di uomini dotati di una profonda predisposizione, di un grande sviluppo nel campo spirituale. E attraverso una disposizione del destino. di genere tale che è difficile da afferrarsi dalla solita comprensione terrena avvenne appunto che con questo segreto, ben conosciuto in alcuni Misteri Orientali, venne in contatto quella corte di Harun al Rashid di cui ho già parlato in Goetheanum ed in conferenze tenute in altri centri.

Appunto nell'ottavo ed al principio del nono sec., in Asia, dominava questo centro sotto l'impero di Harun al Rashid. Egli deriva dalla cultura dell'arabismo. dalla cultura ispirata dal maomettanesimo. Sino ai suoi Iniziati. o per lo meno sino al suo Consigliere, che possedeva un dato grado di sapere occulto, era trapelato quel Mistero di cui ho parlato or ora. Appunto perchè era venuto in contatto con tale Mistero. appunto per questo, la Corte di Baghdad, sotto la signoria di Harun al Rashid, era divenuta così smagliante. Tutto quello che di sapienza. di profonda religiosità. viveva in Oriente - sia pure con l'influsso di una colorazione maomettana - venne a concentrarsi alla corte di Harun al Rashid. Mentre in Europa alla corte di Carlo Magno, che era contemporaneo di Harun al Rashid, le persone erano occupate a raccogliere ancora i primi elementi di una grammatica, e tutto era ancora ad un livello semibarbaro, in Baghdad vi era la sede, la residenza, la città splendente da cui emanava la vita spirituale dell'Oriente e di tutta l'Asia minore. Harun al Rashid riuniva intorno a sé tutti coloro che conoscevano le possenti tradizioni dei Misteri dell'Oriente. Al suo seguito aveva poi un Consigliere. che era stato un Iniziato in epoche precedenti, ma nella di lui

spiritualità impulsiva operavano ancora possentemente le incarnazioni precedenti ed egli divenne l'organizzatore di tutto quello che nel campo della Geometria, della Chimica, della Fisica, della architettura e di tutte le altre arti, in modo speciale anche della fiorente arte poetica, veniva coltivato alla corte di Harun al Rashid.

Nella risplendente e vasta accolta di saggi, riuniti a questa corte, vi era una intuizione, un sentimento che, in modo più o meno cosciente, s'imponeva in essa ed era il seguente: "L'intelligenza della Terra, quella intelligenza che è discesa dal Cielo sulla Terra, deve venire posta al servizio della corrente spirituale maomettana."

Ora riflettete a questo fatto dall'epoca di Maometto, a partire dal periodo dei primi Califfi., l'arabismo dall'Asia passando per l'Africa del nord, era penetrato sin nell'Europa e qui esso cercava di estendersi per mezzo di imprese guerresche. Ma insieme a coloro che, con spedizioni guerresche estendevano l'arabismo sin nella Spagna (anche la Francia ne era stata toccata e dal punto di vista spirituale tutta l'Europa Occidentale) giungevano anche Personalità di grande valore.

A voi tutti certo sono ben note le spedizioni dei Re Franchi contro i Mori, contro l'Arabismo, ma quella che si svolge nella storia è solo la parte esteriore degli avvenimenti... molto più importante è il resto. E' che nell'intimo dell'evoluzione dell'umanità si svolgono sempre quelle correnti spirituali. Poi sia Harun al Rashid quanto il suo importante Consigliere, passarono attraverso alle porte della morte. Ma dopo che erano passati attraverso alla morte ed erano giunti alla stadio di vita tra la morte ed una nuova nascita, essi continuarono a lavorare in modo tutto speciale per realizzare il loro scopo: quello di riuscire per mezzo del principio della intelligenza, che si

andava diffondendo in Europa, ad instaurare nel mondo intero la corrente di pensiero dell'Arabismo.

Harun al Rashid era passato dalle porte della morte; vediamo i come la sua anima, venendo dall'Asia, da Baghdad attraverso all'Africa, alla Spagna ed all'Europa Occidentale su sino all'Inghilterra, mentre passa per i mondi spirituali, per i mondi stellari, senza cambiare mai direzione, diriga lo sguardo da Baghdad verso l'Europa.

Dall'Asia Minore, attraverso alla Grecia passando per Roma verso la Spagna, la Francia sin lassù all'Inghilterra, Harun al Rashid, nella sua vita tra morte e la nuova nascita rivolge la sua attenzione ininterrottamente verso l'Europa del Sud e l'Europa Occidentale. E poi Harun al Rashid appare in una nuova incarnazione e diventa lord Bacon, Bacone da Verulamio. Bacone è la personalità di Harun al Rashid la quale, nel tempo intermedio passato tra la morte e la nuova nascita aveva operato nel mondo spirituale nel modo che vi ho spiegato or ora. Ma l'altra Entità., quella del suo saggio Consigliere scelse l'altra via che da Baghdad, al di sopra del Mar Nero, attraverso la Russia, va verso l'Europa centrale. Le due individualità si mossero in due direzioni differenti: Harun al Rashid si diresse verso la nuova meta terrena, verso la sua prossima incarnazione come Lord Bacon, come Bacone da Verulamio, invece il suo saggio Consigliere, nel suo passaggio tra la vita e la morte e la nuova nascita, non distolse mai lo sguardo da quanto può venire influenzato, formato in modo sempre maggiore dalla corrente orientale ed apparve di nuovo come il grande pedagogo, come lo scrittore del. l'opera "Pansophia" come Amos Comenius (Komenski).

Ed, in Europa, dall'azione unita di queste due individualità, che una volta avevano operato insieme alla corte di Baghdad viene ora creato quanto - più o meno indipendente dal Cristianesimo - si sviluppa come Arabismo, rimasto ad uno



stato anteriore, però sotto l'influsso di quella intelligenza che era sfuggita a Michele ed era decaduta dalla sfera solare.

Ciò che avveniva esteriormente sul piano fisico, per mezzo delle guerre, venne respinto indietro per opera dei Re Franchi e degli altri popoli europei. Vediamo come queste invasioni arabe, che s'iniziano con un così possente urto, con un impulso di propulsione così forte, e che portano con sé la diffusione della cultura maomettana, vengono ad infrangersi contro l'Occidente, non riescono a far breccia. sì che per l'Occidente dell'Europa vediamo scomparire il maomettanesimo. Ma, mentre si cancellava quanto tale corrente possedeva come forme esterne, come cultura esterna, essa come nuovo Arabismo, diventa appunto la moderna Scienza materialistica, diventa quello per cui nel campo pedagogico Amos Comenius, ora metteva le fondamenta per il mondo. E così avviene che nel sec. 17° si diffonde nel mondo l'intelligenza terrena, in cui in certo modo, si era insediato l'Arabismo. Con ciò abbiamo accennato ad una importante verità che sta alla base di quel campo in cui noi oggi dobbiamo gettare la semente di Scienza dello Spirito. Bisogna osservare questo in tutta la realtà. dal punto del suo interiore contenuto spirituale. Mentre tutto questo si formava, venendo dall'Asia come la continuazione spirituale della smagliante corte di Baghdad, in Europa si sviluppava, ai diffondeva il Cristianesimo, Ma in Europa però tutto si svolge in modo che l'Aristotelismo si può sviluppare solo sormontando le più grandi difficoltà. E mentre l'Aristotelismo per mezzo delle possenti imprese di Alessandro era stato portato verso l'Asia con tutto quello che si era così, potentemente sviluppato in Grecia. ed era poi stato occupato dall'Arabismo che se ne era impossessato, invece della civiltà cristiana che sta sorgendo ora in Europa, esso deve estendersi dapprima soltanto - direi - come "in un tenue rivo".

In essa viene a collegarsi con il Platonismo che aveva le sue radici completamente negli antichi Misteri Greci, si unisce, si allea con l'Aristotelismo come vi ho spiegato nella prima conferenza. Ma. possiamo vedere che dapprima l'Aristotelismo si diffonde in Europa in tono sommesso mentre il Platonismo dà ovunque origine a delle scuole. E una della più importanti fu appunto quella scuola di Chartres del sec. 12° nella quale operavano quei grandi spiriti che ho enumerati ieri: Bernardo Silvestris , Bernardo di Chartres, Giovanni di Salisbury e specialmente Alano di Lilla.

In questa scuola di Chartres si parlava ancora in modo ben diverso che non in tutto quanto veniva diffuso come eco dell'Arabismo. Nella scuola di Chartres viveva il vero Cristianesimo, vi era ancora il puro Cristianesimo nella luce splendente degli antichi Misteri, come appunto tale sapienza dei Misteri poteva ancora permettere.

Poi accadde un fatto importante: i grandi maestri di Chartres, che si trovavano completamente lontani dall'Arabismo. ma che col loro Platonismo avevano potuto immergersi profondamente nei Misteri Cristiani, passarono attraverso alle porte della morte. Ed allora ebbe luogo quel breve periodo, al principio del sec. 13° durante il quale si svolge un possente Concilio Celeste.

Quando i migliori Maestri di Chartres e, primo di tutti, Alano di Lilla, ebbero passate le porte della morte e si trovarono su nel Mondo Spirituale. essi si riunirono per una importante opera cosmica con quelle anime che erano ancora su nel Mondo Spirituale ma che di lì a poco avrebbero dovuto discendere sulla Terra onde portarvi l'Aristotelismo in una nuova forma. E tra questi ultimi che dovevano discendere sulla Terra, vi erano appunto coloro che con l'impulso più intimo della loro anima, con la forma più intensa ed attiva del loro

essere, avevano preso parte all'operare dell'impulso di Michele nell'epoca di Alessandro.

Possiamo rappresentarci, poiché corrisponde a verità, che, a questa svolta tra il 12° e il 13° sec. si riunirono le anime che erano appena risalite nel Mondo Spirituale da centri di Iniziazione Cristiana (Come era indubbiamente la Scuola di Chartres) e quelle che erano pronte per scendere e che nelle regioni spirituali si erano conservate, ora non più il Platonismo bensì l'Aristotelismo, cioè l'operare interiore dell'intelligenza che veniva loro ancora dalla antica epoca di Michele. Là vi erano anche quelle anime che si dicevano: "Sì, noi siamo state intorno a Michele ed abbiamo visto come l'intelligenza ha fluito dal Cielo giù sulla Terra, noi eravamo uniti a Lui anche in quella possente azione cosmica che è stata compiuta ancora sotto la guida della intelligenza proveniente da Michele quando era amministrata dal Cosmo".

Fu appunto allora che i Misteri di Chartres 'passarono agli Aristotelici, per un dato periodo, il compito di reggere le sorti spirituali terrene. I Platonici, che potevano solamente ritrovarsi nella corrente che riconosce che l'intelligenza viene amministrata "dal Cielo" i Maestri della Scuola di Chartres, passarono il compito di amministrare la vita spirituale sulla Terra a coloro che ora stavano per scendere e che erano adatti per assumere sulla Terra la reggenza della vita intelligente, la guida dell'intelligenza individuale terrena.

Appunto nell'ordine dei Domenicani vennero ad incarnarsi questi Spiriti in cui vi era ancora un'eco dell'impulso di Michele, rimasto dalla precedente epoca Micheliana. Così sviluppandosi appunto dall'Ordine Domenicano, si formò la Scolastica, quella Scolastica che aspramente, amaramente, ma anche in modo Grandioso combatte per risolvere il problema: "Come stanno le cose riguardo al pensare intelligente?" Questa

era la grande domanda che allora nel sec. 13° viveva ben profondamente nelle anime dei fondatori della Scolastica.

Il quesito scottante: "Che cosa avviene del dominio di Michele?"

Vi erano alcuni, quelli che più tardi vennero chiamati Nominalisti, i quali dicevano: "I concetti e le idee sono semplicemente dei nomi non sono nulla di reale". Essi erano influenzati arimanicamente, poiché in realtà i Nominalisti volevano bandire per sempre dalla Terra ogni dominio di Michele. In quanto si credeva che le idee non fossero nulla di reale, che fossero solo dei nomi... si voleva realmente impedire che sulla Terra venisse ad operare la Signoria di Michele. E gli spiriti arimatici dicevano allora a quelli che avevano orecchi per udarli: "A Michele. è sfuggita l'intelligenza Terrena, essa è qui sulla Terra e non vogliamo permettere che Michele torni a prendere in suo potere l'intelligenza!".

Ma appunto di questo si era trattato in quell'importante Concilio Celeste, ed in esso i Platonici e gli Aristotelici avevano tracciato insieme un piano sul come gli impulsi di Michele dovessero venir elaborati nel seguito della evoluzione. Contro i Nominalisti si schierarono i Domenicani realisti i quali dissero invece: "Le idee e i pensieri sono realtà, non sono vuoti nomi bensì realtà che vivono nelle cose". Se si ha comprensione per questi fatti molte volte la nostra attenzione viene richiamata ad essi in un modo ben straordinario e che può suscitare non poca meraviglia. Negli ultimi anni che ho passati a Vienna, venni a conoscere tra gli altri un sacerdote Vincenzo Knauer che è l'autore di un'opera filosofica che ho sovente consigliato di leggere anche agli Amici cioè "I problemi spirituali della Filosofia". Egli nel 19° sec. era ancora immerso in pieno in questa lotta tra nominalisti e realisti, e cercava di rendere chiaro agli uomini come sia un non senso di parlare di nominalismo. Per spiegare questo suo asserto aveva

preso un esempio molto adatto, lo troviamo anche nel suo libro... Ma io mi ricordo con profonda soddisfazione come una volta, discendevo con lui a Vienna la strada Wahriner parlando appunto di realismo e nominalismo, e lui col suo entusiasmo pieno di riflessione, che aveva qualcosa di ben peculiare, come un tono di filosofia schietta. mentre gli altri filosofi cono diventati più o meno di maniera e tutt'altro che sinceri... mi diceva precisamente: "Io cerco sempre di rendere chiaro ai miei scolari che quello che come idea vive nelle cose ha una realtà e rivolgo la loro attenzione ad un agnello ed un lupo. I Nominalisti, di fronte a questi due animali direbbero: muscoli ossa, materia fanno pure il lupo. Quello che come forma, come idea dell'agnello, si realizza nella carne dell'agnello è soltanto il nome "agnello", non è che un nome, non è che l'idea. di qualcosa di reale. Lo stesso avviene pure per il lupo. Come idea anche. lui non è nulla di reale ma è soltanto un nome. Ma si può facilmente confutare i Nominalisti (diceva il buon Knauer) perché basta rendere loro chiaro quanto segue: Ad un lupo. a cui togliete ogni altro cibo per un dato. periodo di tempo, date da mangiare solamente carne d'agnello. Se "l'idea" agnello non avesse realtà. ne fosse un nulla, so fosse solamente un nome, e se la "materia" dell'agnello fosse tutto, allora il lupo a poca a poco. dovrebbe diventare un agnello. Ma egli non lo diventa affatto! Anzi continua invece ad essere la realtà lupo. In quello che abbiamo innanzi a noi. come agnello, è "l'idea" agnello che ha attirato a sé la materia e l'ha. plasmata in forma di agnello e lo stesso avviene riguardo al lupo. È la "idea" lupo che ha attirato la materia che è nel lupo, se ne è rivestita a prendere tale "forma".

Appunto tale contesa era quella per cui lottavano i Nominalisti ed i Realisti, si trattava della realtà di quello che l'uomo può afferrare. per mezzo della intelligenza. Così, già molto prima, i Domenicani. avevano dovuto cominciare ad

operare onde preparare a tempo debito : la nuova Signoria di Michele. Mentre i Platonici , come ad es. i Maestri di Chartres, secondo le decisioni prese in questo Concilio Celeste, che aveva avuto luogo al principio del 13° sec. sono rimasti nel Mondo Spirituale, non hanno avuto alcuna incarnazione importante, gli Aristotelici hanno dovuto già allora lavorare per i destini terreni della intelligenza. e dalla Scolastica - che solo ora nell'epoca moderna è stata da Roma snaturata, arimanizzata, trasformata in caricatura - dalla Scolastica, ha avuto origine tutto ciò che esiste nell'epoca moderna come tendenza, come impulso. verso l'intelligenza che non sia stato permeato compenetrato. dall'Arabismo.

Così vediamo in questa epoca nell'Europa Centrale ed Occidentale scorrere, muoversi le due correnti: da un lato la corrente con cui sono legati Bacone ed Amos Comenius e dall'altra parte abbiamo la corrente della Scolastica, cioè il prendere posto - l'instaurarsi - nello sviluppo spirituale della civiltà, di quello che era ed è Aristotelismo cristiano. di quello che aveva il compito di preparare la nuova epoca di Michele.

Quando gli Scolastici, durante il dominio degli Arcangeli precedenti avevano voluto rivolgere il loro sguardo verso l'alto alle Regioni Spirituali si erano detti: "Là vi è Michele e bisogna attendere la sua. Epoca".

Ma ora deve venir preparato quello che Egli - dopo che in Cielo secondo i piani dello sviluppo cosmico gli è sfuggito il dominio dell'intelligenza - all'epoca giusta deve intraprendere per riafferrarlo di nuovo sulla Terra.

Così si sviluppa una corrente della quale solo più tardi si è formata una falsa deviazione laterale, per opera "dell'ultramondano cattolico", ma che in sé è rimasta e ha continuato in linea retta quello che era stato fondato nel sec. 13°.

Si sviluppo' quindi una corrente che lavorò direttamente ad amministrare, a guidare l'intelligenza Terrena sulle basi dell'Aristotelismo. In essa si svolge anche quello che ho narrato ieri parlando di quella personalità che, essendo rimasta più a lungo nel Mondo Spirituale presso Alano, di Lilla, discese poi sulla Terra e come Domenicano più giovane. Portò un messaggio di Alano di Lilla ad un altro Domenicano più anziano, che era disceso sulla Terra già prima di lui.

Qui allora nella vita spirituale europea viveva quella intensa volontà di afferrare i pensieri con piena forza. E da tutto questo derivò, poi nella sfera soprastante a quella della vita Terrena, quanto al principio del sec. 19° condusse poi ad una grandiosa, ad una vastissima riunione ad una organizzazione nel Mondo Spirituale in seno alla quale, si svolse in potenti immaginazioni ciò che più tardi sulla Terra doveva diventare Scienza dello Spirito.

Nella prima parte del sec. 19° e già inizialmente sul finire del sec. 18°, tutti quelli che avevano fatto parte dei Platonici sotto la guida dei Maestri di Chartres i quali ora si trovavano nel periodo di vita tra la morte e la nuova nascita, ed anche quelli che avevano fondato in Europa l'Aristotelismo e che frattanto erano pure, già da parecchio tempo, passati dalle porte della morte erano tutti riuniti nelle regioni Celesti, onde celebrare un Culto Supersensibile in cui, in potenti reali immaginazioni, veniva espresso quello che come nuovo Cristianesimo, doveva venir fondato nel sec. 20° dopo che aveva avuto inizio la nuova epoca di Michele nell'ultimo terzo del sec. 19°.

Molti sprazzi di questo grandioso avvenimento trapelarono nel nostro mondo.

Sopra, nel Mondo Spirituale, si svolgeva in potenti immaginazioni cosmiche la preparazione per quella creazione permeata d'intelligenza, ma di intelligenza completamente

spirituale, che avrebbe dovuto più tardi apparire sulla Terra come Fraternalità Solare. Ciò che da lassù ne trapelava fece su Goethe una impressione tutta speciale; vorrei dire quasi che in lui si manifestò attraverso immagini in miniatura, le grandi potenti immagini che si svolgevano lassù, Goethe non le conosceva, ma egli ricevette invece delle immagini in miniatura che poi elaborò nella sua fiaba del "Serpente verde e della bella Lilia". Una meravigliosa rivelazione! Così vediamo tutte le correnti descritte che si susseguono ed agganciano in modo da portare a quelle potenti immaginazioni che si svolgono su, nel Mondo Spirituale, sotto la direzione di Alano di Lilla e di altri ancora. Abbiamo poi il fatto importante che da lassù trapelano date cose, esse accendono d'entusiasmo Goethe e gli ispirano, alla svolta, fra il sec. 19° e il 20° la sua favola così spirituale del "Serpente verde e della bella Lilia". Questa è un primo apparire di quello che in potenti immaginazioni, all'inizio del 19° e persino già alla fine del 18° sec. si svolgeva nel Mondo Spirituale. Secondo questo non troverete strano che, guardando a questo Culto Supersensibile, che ebbe luogo nella prima parte del sec. 19°, il mio primo Dramma Mistero, quello intitolato "La porta dell'Iniziazione" il quale, in dato modo, voleva ridare in forma drammatica quanto si era svolto al principio del sec. 19°, non troverete strano che esso esteriormente, nella sua struttura diventasse un poco simile a quello che Goethe ha rappresentato nella sua fiaba del "Serpente verde e della bella Lilia".

Infatti la Fraternalità Solare, da quella forma in cui immaginativamente aveva vissuto nei primi tempi nelle regioni Supersensibili, doveva ora discendere giù nella regione sensibile. Ed allora nelle regioni Supersensibili era avvenuto veramente qualcosa di possente...

Un gran numero di anime che nelle epoche più diverse erano venute in contatto col Cristianesimo, si unirono con altre

anime le quali invece erano state poco in contatto con esso, anime che avevano vissuto nell'epoca in cui si era svolto sulla Terra il Mistero del Golgotha e prima di esso. Questi due gruppi di anime si riunirono per preparare nelle regioni Supersensibili, la Fraternità Solare. Vi erano presenti tutte le individualità che vi ho descritto: quelle che si aggrupparono intorno ad Alano di Lilla e quelle che nella corrente Domenicana avevano fondato in Europa l'Aristotelismo; anche il grande Maestro di Dante Brunetto Latini era con loro.

In questa grande schiera in questa moltitudine di anime. Si trovava una gran parte di quelle anime che oggi, ridiscende sulla terra, si riuniscono nelle file della Comunità Solare. Quelli che oggi sentono l'aspirazione, l'intimo impulso ad unirsi alla Fraternità Solare, erano insieme al principio del sec. 19° nelle regioni spirituali. uniti per celebrare quel possente Culto in immaginazioni, di cui vi ho parlato.

Anche questo è collegato profondamente col Karma del Movimento rosicruciano.

A vederlo, a comprenderlo, si arriva quando non si osserva il Movimento Rosicruciano solamente in modo razionalistico e nella sua esteriore forma Terrena, ma quando se ne vedono le fila che conducono su nelle regioni Spiritualì. Allora si scorge anche come, in certo senso, questo Movimento Spirituale scenda giù sulla Terra.

Si, questo alla fine del 18°, al principio del 19° sec., è ancora il Movimento rosicruciano che vorrei chiamare "celeste"; da esso trapela appena qualcosa sulla Terra e Goethe ce lo ridà in immagine di miniatura nella fiaba del "Serpente verde e della bella Lilia". Ma poi tale movimento rosicruciano celeste doveva scendere giù sulla Terra allorché nell'ultimo terzo del sec. 19° Michele stesso, discendendo ora dal Sole. Alla Terra, vuole riafferrare l'intelligenza terrena posseduta dall'Uomo.

Dal Mistero del Golgotha Cristo è unito all'umanità. Ma l'umanità terrena da principio non era in grado di accoglierlo dall'esterno. La signoria di Michele ha retto l'ultima fase della intelligenza Cosmica al tempo di Alessandro. Con l'8° sec. d.C., l'intelligenza è completamente discesa nella Entità umana terrena.

Quelli che erano congiunti a Michele, hanno assunto il compito, dopo l'accordo coi Platonici, di preparare questa intelligenza terrena attraverso al realismo della Scolastica in modo che Michele si possa nuovamente riunire con lei, allorquando, nel corso dell'evoluzione progressiva sarebbe giunta la sua epoca di Reggenza cioè alla fine del 70° anno del 19° secolo.

Perciò oggi si tratta di questo, si tratta che la Scienza dello Spirito, il Movimento rosicruciano, afferri il suo compito interiore, il suo compito che consiste in questo: non lasciare che il pensiero umano venga contestato a Michele! Qui non è permesso essere fatalisti. Qui si può solamente affermare: sono Gli uomini che debbono collaborare in questo punto con gli Dei. Michele infiamma gli uomini con la sua presenza. con la forza Micheliana, affinché sulla Terra appaia una spiritualità che sia all'altezza dell'intelligenza umana terrena. affinché l'uomo possa pensare, ed essere nello stesso tempo un uomo compenetrato di spiritualità. E questo deve venir conquistato nelle file del Movimento Spirituale. Poi quelli che oggi operano per il Movimento Rosicruciano appariranno di nuovo sulla Terra, alla fine dei sec. 20° riuniti con quelli che sono stati i Maestri di Chartres. Poiché questo è stato accordato in quel Concilio Celeste, al principio del 13° sec. Allora venne stabilito che sarebbero riapparsi insieme gli Aristotelici ed i Platonici, che si sarebbe lavorato affinché il Movimento rosicruciano nel 20° sec., potesse diventare sempre e sempre più fiorente sì che alla fine di questo secolo nella anime di

Aristotelici e di Platonici, la Scienza dello Spirito possa raggiungere un dato apogeo, un alto grado di sviluppo nella civiltà terrena. Se si può lavorare nel modo che è stato prestabilito, predestinato da Michele, allora l'Europa, allora la moderna civiltà può venir strappata dalla decadenza. può venir salvata dalla distruzione. Ma questo è l'unico modo per il quale ciò può venir compiuto! Questo salvare e portare fuori la civiltà dalla decadenza dalla rovina. Dipende dal comprendere Michele. Con questo, miei cari amici, vi ho condotti, vi ho instradati, verso la comprensione del Mistero di Michele, di quel Mistero che appunto nel presente domina al di sopra di quella umanità che vuol pensare e tendere verso la sapienza spirituale. Voi potete comprendere che in tal modo, per mezzo della Scienza dello Spirito, deve venir veramente portato, nello sviluppo spirituale della Terra, qualcosa che a molti appare ancora un paradosso poiché ogni sorta di potenze demoniache arimaniche rendono gli uomini ossessi, impossessandosi di loro. Così avviene che le potenze Arimaniche, entro a molti corpi umani, già fanno giubilo pensando che Michele non possa più riavere la sua intelligenza Cosmica, che è discesa qui sulla Terra. E questo giubilo era specialmente forte alla metà del sec. 19°. allorché Arimane già credeva che Michele non avrebbe più riconquistato quella che un tempo era stata la sua intelligenza Cosmica. e che ora aveva trovata la via che dal Cielo porta giù sulla Terra. Qui è in gioco qualcosa di grande, qualcosa di possente e di gigantesco! Sapendolo non c'è quindi da meravigliarsi se coloro che si trovano a far parte di tali lotte debbano sperimentare molte cose strane.

In verità, non è ancora mai avvenuto che si parlasse in modo così curioso sopra un Movimento Spirituale così come avviene per quello rosicruciano. Appunto dal modo così strano in cui si parla sul Movimento rosicruciano vedete come esso, col suo carattere Spirituale e col suo collegamento intimo al

Mistero del Golgotha, non possa sovente venir compreso nemmeno dagli spiriti più illuminati del presente. Poiché. se qualcuno vi dicesse che ha visto un uomo il quale era nero e nello stesso tempo bianco, non credo che riterreste del tutto sensato chi vi fa tale asserzione. Ma oggi sul Movimento rosicruciano agli uomini è permesso di scrivere qualcosa di simile. Per esempio, a Maurice Maeterlinck è permesso di sviluppare, riguardo alla mia persona. in quanto mi tratta come il rappresentante della Comunità Solare, una logica che è proprio identica a quella di qualcuno che dicesse di aver visto un essere umano il quale era di pelle nera e bianca. E' chiaro neppure che si può essere una delle due cose, ma mai tutte e due insieme. Ma invece Maeterlinck dice letteralmente così: "Ciò che noi leggiamo nei Veda, ci spiega R. Steiner uno dei più eruditi e nello stesso tempo dei più astrusi e confusi tra gli occultisti moderni..."

Se una persona ci viene a raccontare che ha visto un uomo che era contemporaneamente un europeo bianco ed un negro, la si definirebbe subito pazzo, ma a Maeterlinck è concesso porre insieme le due definizioni "uno dei più eruditi e nello stesso tempo dei più confusi". E in seguito dice testualmente: "R. Steiner, il quale quando non si perde in visioni della Preistoria - visioni forse possibili ma certamente non mai comprovabili - se non si smarrisce in definizioni astrali sulla vita che si svolge sopra gli altri mondi stellari, è uno spirito molto chiaro ed acuto, ha illuminato in modo estremamente giusto il senso di questo giudizio (intende qui la Osirificazione) di questo porsi dell'anima di fronte a Dio..." Dunque questo vuoi dire: quando egli non parla appunto proprio di Scienza dello Spirito, è uno spirito chiaro questo è concesso di dire a Maeterlinck. Ma egli dice anche di più... dice cose che sono proprio strane, poiché egli ritiene possibile di esprimersi come segue: "Steiner ha adoperato i suoi metodi intuitivi, che sono una specie di.

psicometria trascendentale, per ricostruire la storia degli Atlantidi e per rivelare ciò che avviene sul Sole, sulla Luna e negli altri mondi. Egli ci descrive le successive mutazioni delle Entità che poi diventano. gli uomini, e lo fa con una tale sicurezza che ci si chiede, dopo averlo. seguito con interesse attraverso alla sua introduzione che mostra uno. spirito molto ponderato, logico e di ampie vedute, ci si domanda se improvvisamente egli non sia poi diventato un matto o un imbroglione, o so. invece un vero e proprio visionario!”.

Ma io però non ho scritto solo qualche libro, ne ho scritti parecchi! E per prima cosa ad ognuno di questi libri io scrivo l'introduzione. Ora mettiamo che io abbia scritto uno di tali libri: Maeterlinck legge l'introduzione ed io gli appaio uno “spirito molto ponderato, logico e di vasta portata” poi continua a leggere il libro e trova, secondo le sue parole, che non sa capire se R. Steiner sia divenuto tutto ad un tratto pazzo, o se sia un ingannatore, oppure un visionario... Ma poi si va avanti ed io scrivo un secondo libro, ed anche qui per Maeterlinck, quando ne legge l'introduzione sono di nuovo uno spirito molto equilibrato, logico e di vasti orizzonti; ma in seguito legge il contenuto e trova di nuovo che debbo essere non sa bene se pazzo, imbroglione o visionario!

E così via 'di seguito! Ma pensate cosa arrivano a dire in tal modo. le persone:... quando leggo al principio i tuoi libri mi sembri una persona assennata, equilibrata e logica. ma poi ad un tratto sei; un pazzo!

Che genere straordinario di esseri umani possono mai essere quelli che quando cominciano a scrivere sono logici, ma poi divengono improvvisamente pazzi, beninteso però al prossimo libro si trasformano di nuovo e divengono come al principio logici per poi tornare più tardi pazzi. E sempre avanti così di seguito, cambiando sempre ritmicamente, come se tali ritmi fossero possibili nel mondo!

Ma da questi esempi potete vedere in che modo gli spiriti più illuminati del presente accolgono quello che deve venir compiuto quando nel mondo debbono esser poste le fondamenta dell'epoca di Michele.

Vedete come giudicano quanto deve venir fatto affinché l'intelligenza Cosmica che nel sec. 8° - giustamente secondo le Leggi dell'ordinamento del mondo - è sfuggita a Michele, venga ora riconquistata, ritrovata da Lui entro all'umanità terrena.

Tutto quanto la tradizione ci ha dato su Michele deve essere visto di nuovo: ecco Michele che si erge tenendo sotto i suoi piedi il drago. È giusto rivolgere lo sguardo a tale immagine .... a questa immaginazione ci pone d'innanzi Michele come l'arcangelo combattente, che rappresenta, diventa lo Spirito Cosmico di fronte alle forze arimantiche che tiene soggiogate sotto i suoi piedi.

Ma più che ogni altra lotta, questa lotta è posta nel cuore umano.

Là dentro si svolge tale lotta e vi è ancorata profondamente. a partire dall'ultimo terzo del sec. 19°.

Di fronte a tale compito che Michele deve realizzare nel mondo. avrà valore decisivo quello che i cuori umani compiranno nel sec. 20° .

E nel corso di questo 20° sec., quando sarà trascorso il primo secolo dopo la fine del Kali Juga. l'umanità o si troverà alla fine, alla vera e propria tomba di ogni civiltà oppure sarà al principio di quell'epoca in cui nelle anime degli uomini che avranno saputo nei loro cuori unire l'intelligenza alla spiritualità, sarà stata condotta a termine la battaglia di Michele ed essa sarà stata vinta dall'impulso di Michele.

### III<sup>a</sup> Conferenza.

Da quanto ieri ho spiegato sopra il dominio di Michele. nel suo rapporto spirituale Cosmico. avete potuto vedere che Michele prende un posto tutto speciale tra quelle Entità spirituali che noi, seguendo la denominazione che già da tempi antichissimi si è formata in seno alle Comunità Cristiane, chiamiamo Arcangeli. E appunto riguardo a quanto ci occupa in questi giorni. ci apparirà di speciale importanza il sapere che Michele nei secoli prima della fondazione del Cristianesimo mandava i suoi impulsi giù sulla Terra irradiandoli ancora completamente dal Sole.

E' di particolare interesse per noi sapere che Michele dalla sfera Solare manda sulla Terra impulsi che - se mi è permesso - vorrei chiamare impulsi Cosmopoliti; è importante di conoscere che essi in seguito vengono a finire, che l'intelligenza Cosmica. in certo modo, sfugge a Michele e che., nell'8° sec. Cristiano, questa è completamente discesa nella regione della Terra.

Cosicché noi troviamo allora degli uomini che, in seno alla corrente dell'evoluzione terrena, sviluppano un pensiero personale individuale. A sua volta tale pensiero personale viene conquistato e coltivato con cura onde conservarlo per una nuova epoca di Michele; ciò è possibile per il fatto che, come fu svolto ieri, collaborano unanimi i saggi della Scuola. di Chartres con coloro che derivano dall'antica Signoria di Michele e. che sono predestinati a coltivare il principio dell'antica intelligenza Cosmica, ora divenuta terrena.

Tale opera continua. sinché nel 19° sec. è giunta la possibilità, che nella sfera del Mondo Spirituale, per mezzo di quel Culto di Immaginazione che vi ho descritto, venga preparato quello che nel futuro si raggiungerà con il Movimento Spirituale.

A cominciare dall'ultimo terzo del sec. 19° ma specialmente dall'epoca nostra, ci troviamo al principio della Signoria di Michele.

Attraverso essa viene preparato quanto deve verificarsi ancora in questo secolo cioè il fatto che un gran numero di esseri umani, appunto quelli che sono giunti ad una vera comprensione della corrente rosicruciana. prima della fine del secolo, passino in modo accelerato il periodo tra la morte e la nuova nascita onde esser di nuovo riuniti sulla Terra sotto la guida (ora in tutte e due le correnti di esseri spirituali) sotto la guida dei Maestri di Chartres nonché di quelli che sono rimasti direttamente uniti alla Signoria di Michele.

Sotto la guida di questa due correnti di Entità Spirituali, se posso esprimermi così, essi vogliono portare l'ultimo. il più santo impulso per la successiva evoluzione della vita spirituale sulla Terra.

La Scienza dello Spirito potrà acquistare un vero senso per coloro che vogliono partecipare ad essa, se essi diverranno coscienti, con intimo sacro zelo, del fatto che ad essi è veramente dato di trovarsi in. questa intima relazione, che può venir caratterizzata come ho fatto ieri. Questo creerà entusiasmo interiore, questo darà anche forza! Questo ci. permetterà di sapere che noi dobbiamo tendere sempre verso la meta di poter divenire i continuatori di quanto ha vissuto un tempo negli antichi Misteri. Ma la coscienza di questo deve essere approfondita in tutto le. direzioni. E può veramente esserlo! Poiché, nel senso delle spiegazioni. date ieri, noi possiamo riguardare indietro a quel tempo in cui Michele, nella



sfera Solare Spirituale era unito ad un gran numero di Entità Supersensibili; 'in cui Egli da questa sfera Spirituale Solare, irradiava verso la Terra quei cenni, quelle forze, che da un lato hanno portato alle imprese di Alessandro e dall'altro hanno potuto infiammare gli uomini. ad elaborare la filosofia Aristotelica.

Forze che hanno potuto creare sulla Terra l'ultima fase dell'intelligenza ispirata. dell'intelligenza Spirituale. Poi Michele, Insieme a quelle anime umane che hanno realizzato queste cose sulla Terra secondo il suo incarico, Michele con le sue schiere e con la schiera di quelle Anime umane che si trovavano riunite intorno a questi Capi, ha seguito dal Sole il Mistero del Golgotha.

Si può compenetrarsi di una vera forza che opera nell'anima umana se ci si pone innanzi allo sguardo il momento in cui Michele, con una schiera di Angeli. Arcangeli. ed Anime umane, vede il Cristo che parte dal Sole per entrare nell'involucro corporeo di un uomo onde, per mezzo di quanto può sperimentare sulla Terra in un corpo umano, collegarsi con lo svolgersi successivo della evoluzione dell'umanità sulla Terra. E questo fu contemporaneamente anche per Michele il segno che l'intelligenza Celeste, sino ad allora amministrata da Lui, doveva in certo modo d'ora innanzi discendere giù sulla Terra sfuggendo man mano alla sfera Solare.

E nell'8° sec. post-cristiano le cose stavano così che coloro che si trovavano riuniti intorno a Michele vedevano che quell'elemento che Michele aveva sino ad ora conservato. si trovava ormai completamente giù sulla Terra.

Ora bisogna tenere presente che fu in pieno accordo con la Signoria di Michele che avvenne tutto quanto si svolge per opera dei Maestri di Chartres ma anche tutto quanto fu portato nel mondo dalle Entità scelte a tale scopo nell'Ordine dei Domenicani. In tal modo, per riassumere brevemente, ebbe

origine quell'evoluzione dell'umanità che dall'inizio del sec. 15° per mezzo dello sviluppo dell'anima cosciente poteva inaugurare nell'umanità la corrente evolutiva in cui noi oggi ci troviamo.

Poiché circa nel primo terzo del periodo precedente di sviluppo, cioè nel primo terzo dell'epoca in cui si sviluppava l'anima razionale, pure affettiva, abbiamo nell'Asia, nell'Africa e su una parte dell'Europa la diffusione dell'intelligenza Superterrena per opera dell'Aristotelismo.

Ora s'inizia un'epoca speciale un'epoca che ci mostra Michele che è nella sfera del Sole, che è il più sublime tra gli Esseri Arcangelici della sfera Solare, ed è a perfetta conoscenza del fatto che la sua \_Reggenza sull'intelligenza Cosmica si è staccata dal Sole.

Egli conosce pure che sono già prestabilite le modalità per cui potrà venir guidato in seguito lo sviluppo successivo di questa intelligenza terrena. Quest'epoca s'inizia verso il 16° e 17° sec. d. Cr. Allora Michele è, per così dire, libero dalle sue incombenze precedenti nel Cosmo. È Gabriele che, nel modo che ho descritto ieri, regge lo sviluppo terreno.

Michele si trova ora in una condizione speciale. Anche quando un Arcangelo non è in un dato momento il Reggente degli avvenimenti Terreni pure lascia sempre irradiare i suoi impulsi in quello che compiono gli altri. Poiché ininterrottamente fluiscono nell'evoluzione terrena gli impulsi di tutte e sette le Reggenze Arcangeliche che si succedono l'un l'altra, ma una di esse è sempre, in un dato periodo, quella preponderante. Dunque quando Gabriele per esempio, in epoche precedenti dell'evoluzione umana era lo Spirito dirigente, emanava da lui in modo principale nell'evoluzione terrena l'impulso che allora reggeva. il mondo, mentre gli altri Arcangeli collaboravano con lui. Ma ora mentre Gabriele esercitava il suo dominio. Michele era nella speciale

condizione di non poter collaborare dal Sole agli avvenimenti terreni.

Per un Arcangelo Guida è una posizione tutta speciale quella in cui si trova vedendo che la sua attività, quella che ha esercitato durante intere epoche, in un certo senso è venuta a cessare. E così avvenne che Michele disse ai suoi: è necessario che per il periodo in cui noi non possiamo inviare sulla Terra i nostri impulsi (per il periodo che finisce circa l'anno 1879) ci dedichiamo ad un compito speciale. Iniziamo un nuovo compito nella regione del Sole. Per quelle anime che dal Karma sono state portate a partecipare al Movimento Rosicruciano vi deve essere la possibilità di rivolgere lo sguardo alla Regione Solare, a quello che Michele ed i suoi hanno compiuto nel periodo in cui sulla Terra si svolgeva l'epoca della Reggenza di Gabriele.

Qui avveniva qualcosa che faceva eccezione a tutti gli altri fatti che si ripetono regolarmente nella evoluzione tra gli Dei e gli uomini. Le anime collegate a Michele - le anime che erano state a capo del Movimento all'epoca di Alessandro, e nel grandioso periodo Domenicano, e tutte quelle che essendo meno adatte a guidare l'evoluzione si erano riunite intorno alle prime; inoltre un grande gruppo di anime che tendevano ed aspiravano all'evoluzione in unione a grandi Entità Guida tutte queste anime si sentirono come strappate fuori, e levate fuori dal rapporto col Mondo Spirituale creato per ognuno di loro dal passato.

Allora delle anime umane che erano predestinate a diventare Discepoli, fu vissuto nel Mondo Supersensibile quanto non era mai stato prima sperimentato nelle regioni Supersensibili da anime umane tra la morte ed una nuova nascita. Prima d'allora era avvenuto solamente che nel tempo tra morte ed una nuova nascita delle anime umane, in unione alle Entità Spirituali Guida, era stato elaborato il Karma per la

futura esistenza terrena. Mai prima d'allora però era stato elaborato un Karma nel modo in cui viene compiuto adesso rispetto a quelle anime che, per opera dei fatti spiegati, erano predestinate a diventare Discepoli. Mai prima d'allora nella sfera Solare si era lavorato tra la morte ed una nuova nascita come avveniva questa volta sotto la guida di Michele che era divenuto libero dagli altri suoi compiti terreni.

Allora avvenne qualcosa che nelle regioni Supersensibili dette origine ad un fatto, a qualcosa che oggi, anche se ancora in modo incosciente, in modo sognante, dormiente, giace ed è conservato nel più profondo intimo del cuore del maggior numero tra i Discepoli.

E il Discepolo compie un atto giusto se, ponendo una mano sul cuore, si dice: "Qui dentro è racchiuso un Mistero che mi è forse ancora incosciente, esso è un riflesso delle azioni svolte da Michele nel 16° 17° 18° sec. nelle regioni Supersensibili, allorché io, prima della mia odierna discesa nelle regioni Terrene, ho lavorato sotto la guida di Michele che poteva operare in modo speciale perché era divenuto libero dai suoi compiti, che si erano ormai esauriti".

E Michele riunì nelle sue schiere, chiamò a raccolta quegli Esseri Supersensibili che appartenevano alla sua corrente nella Gerarchia degli Angeli e degli Arcangeli, ma riunì anche le anime umane, tutte quelle che erano, venute in un qualsiasi collegamento con Lui.

E si formò una specie di SCUOLA SUPERSENSIBILE che si estendeva in modo possente.

Come al principio del 15° sec. per coloro che potevano operare insieme come Platonici ed Aristotelici aveva avuto luogo, per così dire, una specie di Concilio Celeste, così ora a partire dal sec. 15° sino al 16° ebbe luogo direttamente sotto la guida di Michele, una Scuola Supersensibile ed a suo possente

Maestro, l'ordinamento Cosmico aveva chiamato Michele stesso.

Quindi, a quanto vi ho descritto come un Culto Soprasensibile che si svolgeva in possenti Immaginazioni nella prima metà del sec. 19°, ha preceduto una Scuola Supersensibile, un insegnamento Supersensibile per numerosissime anime umane, un insegnamento il cui risultato vive in modo incosciente nell'intimo di queste Anime.

Il risultato di tale insegnamento viene alla luce solamente nel fatto che queste Anime sentono in sé la tendenza l'impulso che le conduce verso la Comunità Solare. Tale impulso verso la Comunità è il risultato di questa Scuola Supersensibile. E si può dire: ... un tempo, alla fine del sec. 15°, Michele chiamò a raccolta le schiere divine ed umane, le riunì nella regione del Sole e parlò ad esse in un linguaggio che si prolungò per lunghi periodi e disse loro quanto si può esprimere presso a poco così:

*“Sin dal principio, da quando il genere umano ha cominciato come umanità a popolare la Terra, sempre su di essa vi sono stati dei Centri dei Misteri. Erano i Misteri Solari, quelli di Mercurio, di Venere, di Marte, di Giove e di Saturno. Gli Dei hanno irradiato in essi i loro Arcani e là sono stati, Iniziati gli Uomini a ciò adatti. Così sulla Terra era dato di conoscere quanto si svolgeva su Saturno, Giove, Marte e così di seguito e di sapere come si trapianta sulla Terra quello che ha luogo in tali sfere Celesti. Vi sono sempre stati degli Iniziati, dei Misteri, che nei Misteri erano in vivente rapporto con gli Dei. Nel mondo antico, per mezzo di una chiaroveggenza istintiva, gli Iniziati hanno accolto quanto veniva loro incontro nei Misteri, per opera di impulsi spirituali.*

*Ma questo (così diceva Michele ai suoi) questo, fatta eccezione per poche tradizioni antiche, è scomparso ormai*

*dalla Terra. Gli Impulsi non possono più penetrare nella Terra! Solo ed unicamente nella regione più bassa, nella sfera della riproduzione. Gabriele conserva ancora il potere, può ancora far penetrare gli influssi lunari nello sviluppo dell'umanità. Persino le tradizioni antiche sono più o meno scomparse dalla Terra e con esse la possibilità di curare, di sviluppare gli impulsi che debbono penetrare nella sub-coscienza e da questa nei diversi involucri corporei umani. Ma noi riguardiamo ancora per una volta indietro a tutto quanto è stato portato un tempo all'uomo come dono Divino in seno ai Misteri. Abbracciamo in uno sguardo questo meraviglioso quadro, guardiamo giù nel corso del tempo:..... ecco troviamo i Centri dei Misteri, vediamo come la sapienza Celeste ha affluito in questi Misteri, come da essa sono stati Iniziati gli uomini, come, appunto irradiando dalle nostre Sacre Sedi Solari, l'intelligenza Cosmica è discesa giù sugli uomini in modo che i grandi Maestri dell'Umanità hanno ricevuto idee, pensieri, concetti, che erano spirituali e scendevano a loro come ispirazioni, dalle nostre consacrate Sedi di Misteri Solari.*

*Tutto questo è scomparso dalla Terra...Lo vediamo se riguardiamo indietro ad epoche remote della Terra... poi possiamo seguire come a poco a poco comincia a scomparire dalla Evoluzione terrestre nell'epoca di Alessandro e in tutto quanto essa origina, come conseguenza... Parallelamente giù, tra gli uomini, vediamo diffondersi a poco a poco l'intelligenza che è divenuta terrena. Ma a noi è stato dato di conservare nella nostra anima questa visione, essa è rimasta in noi.*

*Guardiamo dunque ai Sacri Arcani alla cui contemplazione sono stati ammessi un tempo gli Iniziati dei Misteri. Risuscitiamoli nella nostra coscienza! Rendiamo coscienti - così esortava Michele - anche quegli Esseri Spirituali che si schierano intorno a noi e che non appaiono*

*mai in un corpo terreno, ma svolgono la loro vita solo nella sfera eterica. Portiamoli a coscienza anche in quelle anime che peregrinarono già molte volte sulla Terra in corpi terreni ma che ora sono qui presenti ed appartengono alla Comunità di Michele.*

*Queste Anime umane ne divengono chiaramente coscienti!*

*Disegniamo nelle sue linee direttive la grandiosa SAPIENZA INIZIATICA che una volta è discesa sulla Terra attraverso I Misteri nel mondo antico, tracciamola possente d'innanzi alle anime di coloro che nel campo dell'intelligenza sono collegati a Michele."*

Ed allora venne passata in rassegna - se posso servirmi in tali rapporti di una espressione che suona quasi triviale - venne riveduta, rivissuta tutta l'antica Saggezza Iniziatica. Ebbe luogo allora una possente Scuola Celeste che abbracciava tutti i campi! Da Michele stesso rivenne insegnato tutto quel sapere che egli ora non poteva più amministrare direttamente. Era qualcosa di prodigioso,, di immane, di gigantesco, era qualcosa che appunto dal sec.15° 16° 17° sino al 18° rese inquieti al massimo grado i demoni arimanici sulla Terra e li portò ad una terribile esasperazione cosicché venne a svolgersi qualcosa di molto strano... cioè si svolse quanto venne a manifestarsi come una opposizione polare tra gli avvenimenti Celesti di questa epoca e quelli che contemporaneamente si svolgevano sulla Terra.

Sopra, nel Mondo Spirituale una Scuola altissima che in un modo nuovo abbraccia nella sfera Supersensibile tutta l'antica Saggezza Iniziatica, una Scuola che, per le anime umane a ciò predestinate, nel periodo tra la morte e la nuova nascita, eleva nella coscienza intellettiva, nel l'anima cosciente, tutto quanto nei tempi antichi aveva formato quel tesoro di Saggezza che gli uomini accoglievano nella loro anima razionale e senziente.

In tal modo come in una parola interiore, in una parola che in molti rapporti risuonava severa e possente, Michele spiegava ai suoi, i rapporti esistenti nel mondo, le concatenazioni Cosmiche, i collegamenti Cosmici del Movimento Rosicruciano.

Queste anime ricevettero così un insegnamento che svelava a loro i Misteri del Cosmo... intanto giù sulla Terra operavano gli Spiriti Armanici. È necessario in questo luogo, di accennare in modo completamente aperto ad una verità occulta che certamente, vista dal lato esteriore, di fronte alla civiltà del presente, può apparire come un po' fuori di posto. Essa però racchiude un Mistero Divino che i Discepoli debbono conoscere per essere in grado, verso la fine del sec. 20°. di guidare in modo giusto la civiltà umana, così come vi ho accennato ieri.

Mentre nelle altezze Michele istruiva le sue schiere, nella sfera subterrena è stata fondata una specie di SCUOLA ARIMANICA situata direttamente sotto alla superficie della Terra. Perciò si può dire veramente che nella sfera Superterrena vi è la Scuola di Michele, e direttamente al di sotto della sfera terrena, subito sotto alla zona nella quale noi ci troviamo come esseri umani - non dimentichiamo che anche nella sfera subterrena sono attivi e operanti esseri spirituali - qui viene fondata una Scuola Arimanica in opposizione a quella di Michele.

E specialmente ora che da Michele non irradiava più sulla Terra alcun impulso che ispirasse l'intelligenza con forze celesti, durante questo periodo iniziale in cui l'intelligenza sulla Terra doveva venir lasciata a se stessa, appunto in esso con maggior zelo si misero in azione le Scuole Arimaniche e tesero tutti i loro sforzi per far penetrare dal basso verso l'alto i loro impulsi immettendoli nello sviluppo della intelligenza dell'uomo.

E' un possente quadro che può presentarsi al nostro sguardo. Si può rappresentarselo così: ..ecco la superficie della Terra e sopra nelle altezze appare Michele che sta istruendo le sue schiere, Michele intento a rivelare loro in possenti parole Cosmiche tutto quello che aveva vissuto nella Saggezza degli Iniziati di tutti i tempi.

Giù in opposto alla Scuola Celeste, sotto alla superficie della Terra, si schiera l'altra Scuola: la Scuola Arimanica...

Intanto sul piano terrestre sta sviluppandosi quella intelligenza che è discesa dal Cielo. Lassù Michele che per un primo tempo si ritrae rispetto al piano fisico, in una solitudine celeste mentre tiene la sua Scuola Spirituale. Dall'alto nessuna corrente irradia più giù verso la Terra... Mentre dal basso le forze arimaniche a maggior ragione spingono i loro impulsi verso l'alto!

Vi sono sempre state delle anime incarnate sulla Terra che, durante questi secoli hanno sentito l'inquietudine, l'incertezza derivante da tale stato di cose. Chi conosce la storia spirituale d'Europa durante quest'epoca, constata ovunque il fatto notevole che qua e là vivono persone che a volte sono semplici, ma pure sentono questo senso di disagio. Sentono che l'umanità è abbandonata da Michele e che invece dal basso salgono degli impulsi che come vapori spirituali di natura demoniaca vogliono rendersi padroni dell'intelligenza umana. E' straordinario come strettamente debbano collegarsi con l'essere umano le manifestazioni della sapienza viva, se deve svilupparsi nel senso del bene tutto quanto si sprigiona dalla vita umana. Questa è appunto la verità occulta che qui vogliamo toccare. Perché colui che ha il compito di annunciare la saggezza di Michele sente, in certo modo, di essere nel giusto quando si sforza di trovare l'espressione, la formulazione in parole per quello che forma la sapienza di Michele ....

Si sente a posto anche quando, con l'opera delle sue mani, scrivendo a mano, ferma sulla carta tale Saggezza di Michele; anche allora si può sentire che quanto deriva da una sfera spirituale ed è collegato con l'essere umano, viene in certo modo a fluire nella forma di quanto viene scritto e vi si riversa nella sua attività operante. Ma benché questo fatto debba venir sopportato, benché esso appartenga alla nostra epoca, pure non è senza provare un senso di profondo disagio che si vede la sapienza di Michele,, quel sapere che ancora volentieri si scrive a mano per comunicarlo anche agli altri attraverso alla lettura, non è senza un profondo disagio che lo si vede riprodotto in modo meccanico, ridato in lettere stampate. Questo senso di disagio di fronte al libro stampato è una realtà effettiva per colui che ha da annunciare al mondo verità che fanno parte della vita dello Spirito.

In relazione alla Conferenza di ieri mi è stato posto da qualcuno la domanda se – come già Swedemborg ha annunciato - se la lettera dell'alfabeto non sia in fondo l'ultima emanazione della vita spirituale.

Essa lo è veramente! lo è sino a tanto che scende dalla sfera spirituale attraverso ad un processo diretto di cui è tramite un essere umano. Ma tale lettera diventa invece potere spirituale Arimanico quando viene fissata attraverso allo strumento meccanico, quando viene fissata dalla schiera opposta nel mondo, quando si presenta all'uomo come lettera dell'alfabeto stampata. Poiché questa è la cosa importante, il fatto caratteristico è che è stata proprio quella Scuola Arimanica, fondata come una opposizione polare a quella di Michele, e che ha lavorato nel 15° 16° 17° sec., è stata lei che ha fatto sorgere in Europa la scoperta della stampa, che ha suscitato tale invenzione con tutte le sue conseguenze.

Dalla stampa possono sprigionarsi tutte le potenze demoniache, da essa possono lanciarsi fuori quei demoni che sono appunto adatti a combattere il dominio di Michele.

Quando si è un Discepolo bisogna avere il coraggio di guardare sino in fondo a quella che è la realtà della vita, di scrutarla nel suo vero significato. Bisogna sì vedere nella stampa una potenza spirituale, ma bisogna vedervi appunto quella potenza spirituale che è stata schierata da Arimane contro Michele. Da ciò deriva il perenne monito che Michele rivolge a coloro che un tempo ha istruito nella sua Scuola... Il monito perenne: *“Quando voi tornerete di nuovo sulla Terra per mettere in opera ciò di cui qui poniamo le basi, allora riunite gli uomini intorno a voi ed annunciate a viva voce quello che è più importante, trasmettendolo dalle vostre labbra ai vostri ascoltatori. Non considerate come la cosa più importante di operare nel mondo per mezzo dei libri stampati di operare per mezzo della letteratura”*.

Per questo il modo più intimo di operare da uomo a uomo è quello che in modo precipuo si trova nella direzione giusta, nella corrente voluta dal l'azione di Michele. E noi lo sviluppiamo in tale senso quando, invece di operare solamente per mezzo dei libri, noi ci riuniamo insieme ed accogliamo gli impulsi più importanti in modo umano e personale, nel calore personale dell'individualità umana. Deve essere possibile farlo così perchè altrimenti Arimane acquisterebbe una terribile potenza se noi non riuscissimo a dominare anche la sua arte; ed il resto lo adopereremo solamente per avere in certo senso “un aiuto per la memoria” per avere quello che è necessario per il fatto che abbiamo inevitabilmente a che fare con lo Spirito Arimanico del nostro tempo.

Coltiviamo dunque la Scienza dello Spirito in questo modo, non radiandone completamente il libro stampato, ma mettendolo nel suo giusto rapporto con ciò che opera

direttamente in senso umano, ed allora noi inizieremo veramente quello che, sul principio per mezzo dei fatti quasi imponderabili, dovrà scorrere attraverso a tutta la Comunità Solare come il vivente impulso, la corrente di Michele.

Poiché non sarebbe giusto, partendo da quanto vi ho detto or ora, arrivare poi a dire: “Allora poniamo da parte tutti i libri Scientifico Spirituali”: in tal modo anzi daremmo la stampa completamente in mano ai più forti, ai più accaniti nemici della saggezza di Michele. Allora renderemmo impossibile la continuazione del nostro lavoro Spirituale che deve svilupparsi e fiorire sino alla fine del secolo. Ma, per mezzo dello stato d'animo Sacro, che sviluppiamo di fronte a quanto vive nella sapienza di Michele, dobbiamo giungere a nobilitare l'arte della stampa! Poiché cosa è che Arimane vuole raggiungere contro Michele per mezzo dell'arte della stampa? Egli vuole - ed oggi lo vedete trapelare e manifestarsi ovunque - vuole giungere ad espugnare, a conquistare l'intelligenza, vuole arrivare a quella conquista dell'intelligenza che vuole imporsi ed afferrare ogni cosa appena le condizioni le sono propizie.

Ed in che cosa consiste allora l'opera principale degli Spiriti Arimanici nella loro lotta contro l'epoca di Michele che sta per sorgere? La loro azione più fattiva ed efficace consiste in questo: che gli Spiriti Arimanici nel momento in cui le coscienze degli uomini sono ottenebrate, rendono in certo modo gli uomini “ossessi penetrano in loro e cominciano ad operare attraverso alle coscienze umane.

Così molti uomini che nel 1914 avevano la coscienza oscurata sono stati presi come loro strumenti ed adoperati a far scoppiare la spaventosa guerra europea.

Attraverso a date coscienze umane ottenebrate sono le schiere di Ari mane che hanno fatto la guerra europea, servendoci degli uomini come di loro strumenti!

E non si potranno scoprire le cause di questa guerra per mezza di documenti esterni, bensì per trovarle veramente, bisognerà guardare a fondo nella storia e vedere: là vi era una personalità autorevole, a cui spettava di decidere, ed essa aveva la coscienza completamente oscurata; ....altrove ve n'era un'altra, ed un'altra ancora nelle stesse precise condizioni:.... erano tutti punti in cui si offriva ad Arimane la possibilità di impossessarsi degli uomini. E se si vuol sapere come questo possa avvenire facilmente nella nostra epoca, come gli uomini vengano presi ed ossessi da Arimane, basta solo pensare che cosa accadde quando nel nord America e nell'America orientale vi erano ancora solamente gli Indigeni e vi sono arrivati gli Europei e si sono mostrati con dei libri stampati che avevano portato seco. Appena gli Indigeni videro questi strani segni di scrittura, li ritennero subito piccoli demoni. Essi avevano ancora lo sguardo chiaro per tali cose, ed avevano un'enorme paura di tutti questi demoni a b c e così via, di questi demoni che ci mostravano nelle lettere stampate. Poiché in queste lettere dell'alfabeto, che oggi vengono riprodotte nei modi più vari, è racchiuso veramente qualcosa che esercita un fascino sull'uomo moderno.

Soltanto il vero e giusto stato d'animo creato dall'impulso di Michele, quello che sa vedere l'elemento umano nell'annuncio della verità, soltanto questo può portarci a superare ed a vincere tale fascino malefico. Ma su questa via possono avvenire cose ben tremende. Vorrei dirvi a tal proposito quanto segue:

Vi sono dati Misteri della formazione del mondo che si possono scrutare solamente quando si è raggiunta una certa età avanzata.

Le singole età della vita umana permettono all'uomo che è in possesso della Scienza dell'Iniziazione, gli permettono di gettare lo sguardo su dai singoli Misteri della vita del mondo.

Così tra il 21° ed il 42° anno l'uomo può penetrare con lo sguardo chiaroveggente nei rapporti nei Misteri del Sole (Sé Spirituale), ma non lo può fare prima. Tra il 42° ed il 49° anno può scrutare i Misteri di Marte (Manas) e tra il 49° anno ed il 56° può spingere il suo sguardo sino ai Misteri di Giove (Buddhi). Ma se si vogliono vedere tutti insieme, nel loro rapporto generale, i Misteri Cosmici, bisogna aver sorpassato il 63° anno (Atma).

Perciò io non avrei potuto dire prima alcune cose che ora posso esprimere senza veli, non avrei potuto dirle prima di trovarmi in tale condizione di aver superato tale età.

Quando si vuol scrutare ciò che si collega in modo speciale ai Misteri di Michele benché egli operi dalla regione Spirituale del Sole - bisogna però poter guardare dalla Terra su in alto ai Misteri del Cosmo attraverso alla sapienza di Saturno.

Allora si può aver sentore, si possono intuire nel mondo Spirituale quelle forze crepuscolari che vivono in esso, e che derivano da Orifiele, dall'Arcangelo che regge Saturno, da quell'Arcangelo che era il Reggente al tempo del Mistero del Golgotha e che sarà il nuovo Reggente nell'epoca che seguirà alla nostra, quando sarà finita l'odierna Signoria di Michele. Allora riguardo all'epoca presente si svelano verità spaventose!.... verità che scuotono profondamente.... poiché per il fatto che per opera di questa Scuola Arimantica, fondata in opposizione a quella di Michele, per il fatto che da essa è stata diffusa sulla Terra la stampa, è apparsa sulla Terra "la professione della scrittore nella più ampia cerchia. Chi era "scrittore" prima, quando non si era ancora scoperta la stampa? Lo erano solamente ben pochi che potevano in una ristretta cerchia diffondere i loro scritti, in una cerchia che tra l'altro, aveva per essi una data preparazione. Poiché in quante mani poteva venire a passare un libro prima che fosse diffusa l'arte della stampa? Come siano state allora le cose lo si può valutare

giustamente allorché si considera quanto segue: una specie di surrogato dell'arte della stampa, sviluppato sino ad un'alta perfezione, esisteva già nell'antica cultura cinese; là vi era già una specie di arte della stampa, fondata anche allora in un periodo in cui dalle altezze si svolgeva la Reggenza di Michele e giù sulla Terra si formava una Signoria delle Potenze Arimanche in opposizione a Lui.

Ma tale scoperta allora non è arrivata a nulla. Arimane allora non era ancora abbastanza potente. Non poteva compiere dei tentativi speciali per strappare veramente a Michele il dominio dell'Intelligenza per impossessarsene per sé. Questo tentativo venne rinnovato all'epoca di Alessandro, ma allora non riuscì.

Ora però la corrente Arimanica ha raggiunto una grande efficacia nell'arte della stampa dei tempi moderni. L'arte di scrivere è, in certo senso divenuta popolare, ed è diventata possibile una cosa - un fatto che è straordinario che risplende e getta una luce abbagliante - un fatto che da un lato deve bensì venir accolto in pieno equilibrio dalle forze dell'anima, ma dall'altro lato va anche valutato nel suo giusto significato.

Vi sono dei primi tentativi, che, nella sfera di Michele, si possono definire in questo modo: Arimane è apparso sulla Terra come scrittore. Nella cerchia di Michele ciò forma oggi un avvenimento importante. Arimane come scrittore vero e proprio! Ciò vuol dire non solo che degli uomini sono stati ispirati, ossessi da lui, come ho accennato per lo scoppio della guerra mondiale, bensì è avvenuto che Arimane manifestandosi sulla Terra attraverso a date anime umane, vi è entrato lui come scrittore... Che egli sia uno scrittore smagliante, ciò non deve farvi meraviglia, poiché Arimane è un grandioso, un possente Spirito, uno Spirito che abbraccia grandi ampiezze .... Solamente egli è quello Spirito che non è adatto a far progredire l'evoluzione degli uomini sulla Terra seguendo la

direzione delle potenze buone, bensì solamente combattendo contro di essa. Nel suo campo egli non è solamente una potenza che può venir benissimo adoperata, ma è una potenza che è dispensatrice di bene. Ma quelle Entità che ad un dato livello del divenire del mondo sono dispensatrici di bene, divengono estremamente dannose portate ad operare su un altro piano. Perciò quando si vuol caratterizzare le opere di Arimane non c'è bisogno di far precedere l'affermazione che tali opere debbono venir criticate aspramente. Si può persino, se ne siamo pienamente coscienti, si può persino ammirare quanto egli ha compiuto. Però si deve appunto riconoscerne il carattere arimamico!

Michele ci insegna oggi a riconoscere questo, se noi vogliamo prestare orecchio alle sue parole. Poiché la Scuola, l'insegnamento di Michele, ha avuto un seguito, continua ad operare, ed ancora oggi si può avvicinarsi e penetrare in essa. Allora essa ci insegna come Arimane abbia fatto il primo tentativo di penetrare nel mondo come scrittore.

I primi tentativi che profondamente scuotono per il loro carattere tragico che sono naturalmente avvenuti attraverso ad un uomo, sono: "l'Anticristo" di Nietzsche, "Ecce Homo", "l'Autobiografia" di Nietzsche, tutti quegli scritti, quelle annotazioni nella raccolta "Volontà di Potenza".

I più smaglianti capitoli dell'attività moderna nel campo dell'arte dello scrivere con il loro contenuto, così spesso demoniaco... questi li ha scritti Arimane, esercitando il suo dominio su quanto, sopra la Terra, attraverso alle lettere stampate, può venir reso schiavo al suo potere!

Arimane ha già cominciato da tempo a presentarsi sulla Terra operando come scrittore e continuerà la sua opera.... Ed è necessario in futuro sulla Terra poter possedere una attenzione vigilante.... È necessario vigilare per non accogliere



in modo eguale tutto quello che ci muove incontro nell'arte dello scrivere.

Sorgeranno opere umane, ma almeno alcuni uomini debbono sapere che Una Entità, si addestra per diventare uno dei più smaglianti scrittori nel prossimo futuro, e questa è Arimane.

Mani umane scriveranno le opere... ma Arimane sarà l'Autore.

Come una volta gli antichi Evangelisti erano ispirati, ed hanno trascritto le opere date dalle Entità Supersensibili che li avevano colmati di forze e di entusiasmo, così ora le opere di Arimane verranno scritte dall'uomo.

E nella storia dell'evoluzione futura dell'umanità, vi saranno due correnti: vi sarà la tendenza che si sforzerà di portare quanto un tempo è stato insegnato da Michele alle anime predestinate nelle Scuole Supersensibili, di portarlo, di inserirlo e farlo diffondere e sviluppare nella sfera terrena nel modo maggiore possibile.... Vi sarà la corrente che vorrà vivere con devozione in queste conoscenze nella Comunità Solare ed istruire in esse coloro che ci seguiranno nelle successive incarnazioni.... finché giungerà la fine del sec.20°. Allora molti di coloro che oggi vengono per la prima volta a conoscenza di queste cose, scenderanno di nuovo sulla Terra, tale ritorno si verificherà dunque molto presto.

Sulla Terra frattanto avverranno molte cose, e apparirà moltissimo che sarà scritto da Arimane.

Il compito dei Discepoli sarà il seguente: Accogliere, coltivare in modo fedele la sapienza di Michele, schierarsi per la saggezza di Michele con cuori coraggiosi ed animati da forze di bene, e riconoscere che il primo compenetrarsi della intelligenza terrena con la spada spirituale di Michele avviene ora, per il fatto che tale spada spirituale sia maneggiata, retta,

adoperata da cuori in cui ha preso dimora la saggezza di Michele.

Così l'immagine di Michele appare come una figura che infiamma i singoli cuori dei Discepoli e che si erge in forma nuova.... Ecco Michele che vive nel cuore degli uomini e sotto ai suoi piedi, tutto quello che vi è e che vi sarà come scritto da Arimane. Non ci sarà bisogno di una rappresentazione pittorica esteriore come quella che nell'epoca dei Domenicani ha fissato tanto sovente la scena seguente: là sopra con i loro libri in mano si ergono i Domenicani della Scolastica e giù vi è la sapienza pagana rappresentata da Averroè ed Avicenna ecc. che viene calpestata sotto i loro piedi.

Si ritrova questa immagine ovunque là dove si voleva rendere in forma visibile questa lotta contro il Paganesimo per opera della Scolastica Cristiana.... ma è nello spirito che dovremo portare ora questa immagine!

Devozione fedele di fronte a Michele, che penetra nel mondo e sulla Terra per riprendere nelle sue mani l'intelligenza, e vigilante attenzione di fronte allo smagliante, abbagliante lavoro di Arimane che attraverso a tutto il 20° sec., opererà come scrittore.

VIGILANTE ATTENZIONE che ci renda in grado di elevarci al di sopra di lui. Poiché egli scriverà le sue opere dai punti di vista più inopinati - queste opere ci saranno.... ed i suoi scolari egli se li sta già formando....

Al nostro tempo appare già moltissimo che si avvicina alle anime ed opera nel loro subcosciente per rendersi padrone e per plasmarle in modo che possano reincarnarsi presto e di nuovo diventare gli strumenti adatti di cui ha bisogno Arimane come scrittore.

Egli scriverà in tutti i campi: Egli scriverà nella Filosofia, nella Poesia, nel campo dell'Arte Drammatica e di quella

Etica... scriverà nel campo della Medicina, della Giurisprudenza, della Sociologia!

In tutti i campi scriverà Arimane!

Sarà questa la situazione di fronte alla quale si troverà a vivere l'umanità alla fine del secolo! E quelli che oggi sono ancora giovani vedranno parecchio di questo, vedranno già come Arimane si presenti quale scrittore! In tutti i campi sarà necessario saper mettere in opera la Vigilanza ed il sacro entusiasmo per la saggezza di Michele.

Miei cari amici, se noi potremo compenetrarci di questo, se noi saremo in grado di sentire con tutta la nostra anima immersi nella vita spirituale così come è voluto nel vero senso di questi accenni, allora noi potremo prendere il nostro posto nella civiltà presente come veri Discepoli. Allora forse riusciremo ad avere un senso di come sempre più, una nuova corrente emani dalla Riunione di Natale del Goetheanum, allora sentiremo che solo ora è affidato alla Fraternità Solare un compito per cui può vedere se stessa come uno Specchio Cosmico.. compito in cui anche il singolo può vedersi rispecchiato col suo Karma che lo porta a far parte di questa Comunità Solare.

Questo è quanto volevo in queste conferenze deporre nel vostro cuore Perché e ai cuori umani che deve venire parlato in modo speciale!

I cuori debbono essere i collaboratori, gli aiutatori di Michele nella conquista dell'Intelligenza caduta dal Cielo sulla Terra.

Come l'antico serpente dovette venir calpestato da Michele, così ora l'intelligenza in cui si è trasformato il serpente deve essere conquistata da Michele, deve venir da Lui spiritualizzata.

E dovunque essa appare oppositrice, ovunque appare non spiritualizzata bensì arimanizzata, essa deve essere giustamente

riconosciuta come tale per mezzo della VIGILANZA dello Spirito Rosicruciano, sviluppata dalla conoscenza e dallo STATO D'ANIMO dato da Michele.

## **Bacone Francesco, barone di Verulamio e visconte di Sant'Albano.**

### **Biografia**

*(ingl. Francis Bacon)*

*Filosofo e statista inglese (Londra 1561-1626).*

*Entrato alla Camera dei Comuni (1584), fu nominato avvocato erariale da Giacomo I (1607) e si impegnò a fondo per difendere le prerogative reali da ogni intrusione.*

*Procuratore generale (1613), consigliere privato (1616) e lord guardasigilli (1617), fu infine fatto cancelliere (1618).*

*Fu durante il suo cancellierato che furono processati il conte di Suffolk, lord tesoriere, per corruzione (1619) e sir Henry Yelverton, procuratore generale, per abuso della carica (1620).*

*A sua volta accusato di aver accettato doni nell'esercizio del suo ufficio, fu condannato a una grossa multa e a essere rinchiuso nella Torre di Londra, Londra, pene entrambe condonate (1621).*

*Escluso per sempre da pubblici uffici, gli fu proibito anche solo di avvicinarsi alla corte.*

*Perdonato dal re, trascorse gli ultimi anni dedicandosi esclusivamente agli studi.*

*Bacone aveva progettato un'opera monumentale che avrebbe dovuto dare le direttive di tutte le scienze particolari: l'Instauratio magna.*

*Di quest'opera, il cui piano completo ci è dato nel De dignitate et augmentis scientiarum (1623), l'unica parte propriamente compiuta è il Novum organum\* (1620).*

*Postuma fu pubblicata la New Atlantis (1627). (1627).*

### **Il pensiero**

*L'aspetto più significativo e moderno del pensiero baconiano sta nel suo atteggiamento nei confronti della natura.*

*Mentre per un filosofo rinascimentale questa è un insieme ordinato e armonico, per Bacon essa è una forza estranea e resistente che bisogna assoggettare al volere dell'uomo.*

*L'esperimento cessa così di essere una pura osservazione ripetuta, per divenire una sollecitazione, una "tortura" che l'uomo fa alla natura.*

*Lo stesso metodo induttivo, che caratterizza la filosofia baconiana, deve essere visto in questa luce.*

*Bacone infatti non si differenzia tanto da Aristotele per il fatto che pone l'accento sull'induzione, quanto piuttosto perché vede il metodo induttivo non come una semplice enumerazione di dati particolari, ma come una serie di domande che l'uomo pone alla natura in modo da farla divenire il regnum hominis.*

*E il dominio dell'uomo si manifesta nella tecnica.*

*Il metodo induttivo si articola in diversi momenti.*

*Anzitutto la pars destruens, cioè la liberazione da tutte quelle immagini (idola) che alterano ai nostri occhi la percezione degli oggetti.*

*Quattro sono i tipi di idola: gli idola tribus, derivanti dalla natura stessa del genere umano, che conducono a supporre nella natura un ordine inesistente nella realtà; gli idola specus, dovuti ai singoli individui; gli idola fori, che dipendono prevalentemente dal linguaggio; gli idola theatri, che sono prodotti da teorie speculative.*

*Il secondo momento è dato dalla pars construens.*

*Il materiale dell'esperienza viene articolato in tabelle di presenza, di assenza e dei gradi, in cui la natura di un singolo fenomeno, p.*

*es.*

*il calore, viene indagata attraverso uno studio dei casi diversi in cui esso compare con diversa intensità.*

*Soltanto dopo questa operazione e per via di astrazione si si può giungere all'essenzialità caratteristica del fenomeno, alla sua forma.*

*forma.*

*Il limite di questa teoria, che peraltro nell'accentuazione dell'importanza della tecnica e nella concezione generale della natura aveva mostrato la propria forza innovatrice, è evidente.*

*Anzitutto manca un'indagine critica sulle fonti da cui i dati catalogati provengono.*

*Bacone infatti, infatti, pur considerando l'esperimento come un momento necessario alla scienza e intendendolo come una provocazione fatta alla natura, non ha cura di controllare più precisamente i dati, né di offrire accorgimenti metodologici che ne garantiscano l'oggettività.*

*In secondo luogo la sua concezione del mondo, restando legata a una visione sostanzialistica, interpreta i fenomeni come distinti qualitativamente gli uni dagli altri e impedisce la ricerca di una legge determinabile quantitativamente, obbligando così alla ricerca della forma o sostanza di un fenomeno più che della sua legge.*

*In terzo luogo, e conseguentemente, l'uso della matematica appare come non essenziale al metodo scientifico.*

*Questi disconoscimenti non significano tuttavia che Bacone non abbia avvertito l'importanza di un'interpretazione meccanicistica (e quindi in ultima analisi anche quantitativa e matematizzabile) della natura.*

*Questo gli va certamente ascritto a merito, così come l'intuizione di una finalità pratica del sapere scientifico, tanto più che tale riconoscimento del valore della tecnica è estremamente equilibrato.*

*Non bisogna infatti ricercare, scrive Bacone, Bacone, gli esperimenti che danno frutto, ma piuttosto quelli che danno luce.*

*§ In campo letterario, nonostante la predilezione per il latino, Bacone è considerato uno dei creatori dell'inglese moderno, grazie allo stile conciso e idiomático e al periodare ampio ed elegante.*

*Bibliografia.*

*P. Rossi, Francesco Bacon: dalla magia alla scienza, Bari, 1957; F.*

*Harun Anderson, Francis Bacon, His Career and His Thought, Los Angeles, 1962; 1962; E.*

*De Mas, Francis Bacon da Verulamio o La Filosofia dell'uomo, Torino, 1964; M.*

*Cavallo, La filosofia di Francis Bacon tra «scientia» e «sequentia», Poggibonsi, 1984.*

## **Scuola di Chartres**

*Si sviluppò tra il sec.*

*X e il XII, quando cedette il primato, nel campo degli studi teologici, alla nascente Università di Parigi*

*Fondatore fu il vescovo Fulberto (990); tra i suoi rappresentanti più insigni si ricordano: Bernardo di Chartres, Guglielmo di Conches, Clarembaldo d'Arras, Giovanni di Salisbury*

*Tema dominante della scuola era il platonismo mutuato da Boezio e da Sant'Agostino; grande rilievo però avevano anche la lettura di testi platonici, il Timeo in particolare, lo studio delle arti liberali e la discussione dei rapporti tra ragione e fede*

*Sul platonismo la scuola sosteneva che il concetto cristiano di creazione è ritrovabile già in Platone; per lo studio delle arti liberali prospettava la possibilità di un sistema coerente e armonico di tutte le arti; per il rapporto tra fede e ragione ne affermava la conciliabilità*

*Particolarmente efficace si rivelò il suo sistema didattico.*

## **BERNARDO SILVESTRE**

*Filosofo e poeta (sec.*

*XII)*

*Sulle orme della Scuola di Chartres, accetta le posizioni platoniche e vi aggiunge una larga conoscenza degli autori greci e latini e una forte influenza della cultura araba*

*Nel De Mundi universitate B.*

*enuncia la sua cosmologia, partendo dalla mente divina che procede alla formazione del mondo con l'aiuto della natura e di altre forze (identificate nelle mitologiche figure di Urania, Physis, Genius), che danno la forma ultima al cosmo; il Mathematicus e l'Experimentarius hanno alla base il naturalismo platonico, ma si concludono con un'interpretazione astrologica (di derivazione araba)*

*Un suo commento ai primi sei libri dell'Eneide va alla ricerca delle verità filosofiche nascoste sotto la forma poetica; ogni libro viene paragonato a un periodo della vita umana*

## **ALANO DI LILLA**

*(fr.*

*Alain de l'Isle), teologo e scrittore francese (Lilla intorno al 1120-Cîteaux 1203)*

*Fu chiamato Doctor Universalis per la sua grande cultura teologica e umanistica di portata europea, che gli valse la nomina a rettore dell'Università di Parigi*

*Tanta fama gli derivò soprattutto da due vaste opere latine: De planctu naturae e Anticlaudianus*

*La prima ebbe larga diffusione anche in versioni e abbreviazioni francesi tra i sec.*

*XII e XIII e fu tra le fonti cui attinse Jean de Meung per il suo Roman de la Rose; è un'allegoria morale in cui Alano sostiene una valutazione positiva di tutti gli aspetti della natura, che, per quanto corrotta dal peccato originale, serba pur sempre l'impronta del Creatore*

*La seconda è un poema allegorico di contenuto scientifico-filosofico, tra i più letti e studiati del Medioevo*

*Di argomento più strettamente religioso è il trattato De fide catholica contra haereticos, in cui Alano stabilisce la distinzione tra il piano della ragione e quello della fede e nega la possibilità di dimostrare la verità di fede per mezzo della ragione, avvertendo gli eccessi rigoristici degli eretici (Catari e Valdesi in particolare)*

*Nella sua concezione filosofica si avverte l'influsso del platonismo della Scuola di Chartres.*

## **ARISTOTELE**

### **Biografia**

*(gr. Aristotéles; lat. Aristoteles).*

*Filosofo greco (Stagira 384-Calcide 322 a. C.).*

*A diciotto anni giunse ad Atene, alla scuola di Platone, e vi rimase fino alla morte del maestro (347 a. C.).*

*Andò poi ad Asso, nella Troade, alla corte del tiranno Ermia, dove esisteva una comunità filosofico-politica di tipo platonico, e a Mitilene.*

*Nel 343 fu chiamato da Filippo re di Macedonia alla corte di Pella come precettore del figlio Alessandro (quarant'anni prima*

*era stato a quella corte, come medico del re Aminta, il padre di Aristotele, Nicomaco): ad Alessandro egli seppe inculcare l'ideale della superiorità della cultura ellenica e della sua universale capacità di espansione e dominio.*

*Nel 335 tornò ad Atene, dove ormai era prevalso il partito filomacedone, e vi fondò una scuola, il Liceo, così chiamata perché aveva la sua sede fra i viali intorno al tempio di Apollo Liceo; poiché gli insegnamenti più ristretti venivano tenuti passeggiando per questi viali i filosofi aristotelici vennero anche chiamati peripatetici.*

*Qui insegnò per tredici anni, fino alla morte di Alessandro (323).*

*Accusato d'empietà dal partito antimacedone, fuggì a Calcide, dove morì l'anno dopo.*

*Le opere*

*A proposito della produzione di Aristotele si suole distinguere gli scritti esoterici o acroamatici (destinati a una ristretta cerchia di discepoli) da quelli essoterici destinati al pubblico.*

*Gli scritti esoterici, che hanno forma dialogica, sono andati tutti perduti: abbiamo solo frammenti di alcune opere giovanili, dell'Eudemo (sul problema dell'immortalità), del Protrepico (esortazione alla filosofia) e dello scritto Sulla filosofia o sul bene.*

*Questi scritti, anche letterariamente ammiratissimi, furono quelli che il gran pubblico conobbe fino al sec.*

*I a.*

*C., quando furono eclissati dagli scritti di scuola, dei quali Andronico di Rodi diede un'edizione sistematica.*

*Si dividono in: A) scritti di Logica, indicati tradizionalmente col nome di Organon (strumento della ricerca): Categorie, Dell'interpretazione, Analitici primi e Analitici secondi, Topici ed Elenchi sofistici; B) scritti di fisica, storia naturale e psicologia: Fisica, Sul cielo, Le Meteore, Sulla generazione e corruzione,*

*Sulla generazione degli animali, Sulle parti degli animali, Sulla trasmigrazione degli animali, Sul movimento degli animali, Sull'anima, Parva Naturalia; C) la Metafisica, in 14 libri, concernenti le questioni di quella che Aristotele chiamava "filosofia prima" e che, appunto perché nell'ordinamento di Andronico si trovava dopo i libri di fisica, fu chiamata metafisica; D) opere di etica e politica: Etica Eudemia, Etica a Nicomaco, Grande Etica, Economica, Politica, Costituzione di Atene; E) Retorica e Poetica.*

### **Il pensiero: il periodo iniziale**

*Molti hanno in mente la Scuola d'Atene di Raffaello nelle Stanze Vaticane: Platone indica il cielo, Aristotele addita la Terra.*

*La presentazione dei due grandi filosofi è giusta: gioverà chiarire in che senso.*

*Per venti anni Aristotele rimase al fianco di Platone che, fondata l'Accademia, vi insegnava coadiuvato da assistenti, il più celebre dei quali fu appunto lo stesso Aristotele.*

*Non c'è argomento trattato dal maestro che Aristotele non abbia ripreso e approfondito.*

*Di Platone è nota soprattutto la concezione che la vera realtà non sia questo mondo sensibile nel quale ora si vive, ma un altro mondo, un mondo ideale a cui si deve tendere, staccandosi dagli interessi terreni.*

*E Aristotele, negli ammiratissimi ma ora perduti Dialoghi giovanili, tra cui l'Eudemo o dell'immortalità e il Protrepico o Esortazione alla filosofia, arrivò a tale repulsione per il corpo fisico da paragonare l'unione dell'anima col corpo all'atroce supplizio a cui i pirati etruschi costringevano sulle navi i prigionieri quando li legavano, vivi, ai cadaveri putrescenti di altri prigionieri già morti.*

*Più tardi, nel dialogo Sulla filosofia o sul bene, e poi nelle opere di scuola, Aristotele giunse a una nuova concezione, per*

*cui ritenne l'anima "forma" immanente del corpo, e non suo semplice "ospite" eterogeneo.*

*Meno nota è la ragione per la quale Platone giunse a pensare le "idee".*

*Come Socrate, Platone aveva lo sguardo fisso a quel che si dovrebbe essere: giusti, onesti, ecc.*

*Vedeva il contrasto fra quello che si è effettivamente e quello che si dovrebbe essere.*

*Della torbida vita degli uomini e della precaria vita della natura Platone fece analisi così acute e così vaste, che quelle celeberrime di Aristotele ne furono piuttosto grandiose prosecuzioni: donde l'impressione che, almeno per questo rispetto, Platone e Aristotele abbiano offerto all'umanità un insegnamento in larga parte concorde.*

*Prevale nel pubblico (non però nell'ambito della critica storiografica più scaltrita) l'immagine di un Aristotele che, a un certo momento di maturazione del suo pensiero, dovette criticare e contraddire il maestro: «amicus Plato, sed magis amica veritas».*

*Invero, Aristotele spesso dice: «noi della scuola di Platone».*

*Ma la polemica di Aristotele è risoluta e non conosce mezzi termini, sebbene sia sempre un platonico che, criticato l'aspetto più noto del platonismo, resta ancorato ai presupposti di quel pensiero: l'universalità dei concetti e la loro funzione di "principi" della realtà umana e naturale.*

*Platone e il suo maestro Socrate s'erano trovati a vivere in un'epoca di crisi durante la quale si era affermato una sorta di relativismo (sofistica).*

*Gli stessi concetti base della vita politica ne furono travolti.*

*Si giunse a sostenere che fosse "giusto" che il più forte di corpo e di mente asservisse i più deboli contro chi, al contrario, riteneva che tutti debbono agire onestamente, siano o no veduti da altri uomini.*

*Socrate e Platone esigevano un concetto unico di "giustizia", valido per tutti gli uomini e in tutte le circostanze e occasioni.*

*Platone chiamò "idea della giustizia" questo concetto unico, che tutti debbono ammettere e riconoscere, e lo concepì come un modello ideale, a cui ci si deve ispirare per essere giusti il più possibile.*

*Aristotele accentuò, piuttosto che la giustizia ideale, la pratica che si fa di tale virtù: in alcune pagine dell'Etica a Nicomaco distinse i vari compiti della giustizia, "commutativa" quando regola lo scambio delle merci, "distributiva" quando assegna gli onori a chi li merita, "correttiva" quando punisce ed emenda.*

*Ma, pur distinguendo i diversi compiti della giustizia, Aristotele mantenne il concetto di giustizia in universale, a volte presentandola come una delle virtù della vita sociale, e altre volte come la virtù che gli uomini devono praticare nella vita civile (i Greci dicevano: nella vita politica, perché pólis era per loro la città).*

*Da tali virtù etiche Aristotele distingueva poi le virtù della vita di puro pensiero: la sapienza, l'intelligenza, la scienza.*

*Attribuiva loro maggior pregio che alle virtù etiche e riteneva che levandosi a esse l'uomo gusti, pur in modo parziale e discontinuo, quella beatitudine che propriamente è di Dio.*

*Il pensiero: la logica e la metafisica*

*Platone non aveva riconosciuto solo idee che sono ideali, come la perfetta giustizia, la perfetta eguaglianza, ecc., ma aveva pensato come idee anche le specie, dicendo che, p.*

*es., la specie cane è presente nei vari individui di tale specie, individui che imitano l'idea della specie e sono copie imperfette di quel modello perfetto.*

*Aristotele non solo ammetteva la presenza della specie negli individui, ma nella Fisica e nella Metafisica stabiliva che ogni*

*cosa è un composto (“sinolo”) di materia e di forma, e forma è appunto l'eidos, la specie.*

*Riteneva però che la forma operi dentro la materia e le sia quindi immanente: quando un albero si sviluppa da un seme, che era già quell'albero ma solo in potenza, l'attuazione di tale potenza è il compimento finale di un processo di sviluppo dall'interno del seme.*

*Certo, quando lo scultore traduce in una materia come il bronzo l'idea che ha in mente, tale idea è nella mente dell'artista prima di realizzarsi nella statua; ma ciò significa che quella forma era nella mente dello scultore prima d'esser attuata nella statua: cioè l'idea è sempre immanente al processo che essa stessa mette in moto, col concorso o della natura, come nel caso dell'albero, o dello sforzo muscolare dell'artista, come nel caso della statua.*

*Così l'idea, per Aristotele, non è mai trascendente, e averla immaginata come un modello (“paradigma”) che le cose reali imitano imperfettamente, è stato un parlare poetico, che Aristotele non perdona al suo maestro.*

*Anzi, se Platone aveva poetato miticamente di un Operaio divino (Demiurgo) che avesse fabbricato il nostro mondo sensibile guardando alle idee e copiandole nella materia, altrimenti indeterminata, del nostro mondo, Aristotele rifiutava questo celebre mito del Timeo platonico.*

*E non ne aveva bisogno perché, nella sua concezione, il mondo non ha avuto principio nel tempo, bensì è una catena di processi che perennemente sviluppano atti da potenze.*

*La ragione principale per cui Aristotele arrivò alla conclusione che «le idee non esistono» è meno nota di quanto dovrebbe essere.*

*Tra i Dialoghi platonici, che erano già opere classiche agli occhi dei contemporanei, se il Fedone predicava ai filosofi il «morire al corpo», cioè il volontario staccarsi dagli interessi sensibili, il Fedro, nella prima parte, concludeva la più acuta*

*fisiologia, psicologia e filosofia dell'amore che si sia mai scritta con la teoria dell'amore che, dalla contemplazione delle bellezze sensibili e singole delle persone di cui ci si innamora, si leva a contemplare e amare la Bellezza-idea, pura e perfetta, di cui le persone e le cose belle sono imperfettissime imitazioni.*

*La Bellezza-idea, insieme con la Giustizia-idea e con tutte le idee, è in un luogo, in un “mondo” che è al di sopra di questo nostro mondo sensibile che i Greci chiamavano “cielo”.*

*L'inno di Platone a tale regione sovra-celeste, mondo non sensibile ma puramente intelligibile, toccava tali vertici di poetica suggestione da indurre a credere che ci fossero due mondi tra loro simmetrici: il mondo delle idee, modelli perfetti ed eterni, e il mondo delle cose sensibili, imitanti imperfettamente e temporaneamente i modelli da cui prendono nome (Socrate prende nome di uomo dalla “specie umana” a cui appartiene, e così un'azione giusta prende nome dalla “giustizia” pura a cui si ispira).*

*Ma nella seconda parte del Fedro Platone teorizzava l'operazione logica con cui si divide un genere nelle sue specie, poi suddivide ogni specie nelle sue sottospecie, e così via.*

*Ora, se l'idea della “specie uomo” rientra sotto l'idea del genere “essere vivente”, e a sua volta l'idea di “essere vivente” rientra nel più ampio genere di “essere” in generale, quale sarà l'idea che, secondo Platone, è presente in Socrate, uomo singolo? Sarà l'idea della “specie uomo”? O ci sarà anche l'idea del genere “essere vivente” e quella del genere sopraordinato di “essere” in generale? Platone aveva poi svolto, in altri Dialoghi, lunghissime divisioni di concetti per arrivare a definire che cos'è un sofista e che cosa deve essere un uomo politico.*

*Aristotele era stato vicino a Platone proprio negli anni in cui il maestro insegnava nell'Accademia il procedimento della divisione dei concetti: procedimento su cui Platone fondava la “dialettica”, scienza suprema che studia e fissa i rapporti di coordinazione e di subordinazione delle idee.*



*Ora, osservava Aristotele, se l'idea fosse, come diceva Platone, l'analogo intelligibile dell'uomo singolo sensibilmente vivente, a quale idea sarebbe analogo l'individuo Socrate? All'idea di uomo, forse; ma se l'idea di uomo è compresa nell'idea di vivente, poiché tali idee costituiscono un nesso inscindibile, nessuna di esse sarà un essere ideale in un mondo intelligibile di cui il nostro mondo sensibile sia copia, ma tutte le idee sono soltanto concetti, che si riferiscono l'uno all'altro: quando di Socrate si predica che è un uomo, del concetto di "uomo" si dice che rientra nel genere "essere vivente", e del concetto di "essere vivente" si dice che sta sotto il concetto di "essere in generale".*

*Così Aristotele riduce le platoniche idee, essenze sovracelesti, a umani concetti, che si usano per definire ogni specie dal genere a cui appartiene, indicando la differenza che la distingue dalle altre specie del medesimo genere.*

*§ In luogo della platonica dialettica delle idee, Aristotele svolse un'analisi logica dei concetti, che indicano o sostanze, o "accidenti" delle sostanze, cioè proprietà a esse inerenti; e sono queste le famose "categorie": sostanza, qualità, quantità, luogo, tempo, azione, passione, relazione, sito, abito.*

*All'analisi dei concetti Aristotele fece seguire quella dei giudizi e delle proposizioni in cui tali giudizi linguisticamente si esprimono (e sono giudizi, per quantità, universali o particolari; per qualità, affermativi o negativi; per modalità, indicanti o la necessità di quel che esprimono, e allora si dicono "giudizi apodittici", o una semplice possibilità, e in tal caso si dicono "giudizi ipotetici").*

*Si ragiona quando si scopre il legame che unisce logicamente una proposizione ad altre proposizioni.*

*Nel ragionare, se ci si fonda su semplici probabilità, i nostri ragionamenti dovranno misurarsi con quelli di altri che anche muovano da semplici probabilità: e Aristotele chiama tali ragionamenti (che studia nei Topici) "dialettici", per il dialogo che non si può mai chiudere tra ragionamenti soltanto probabili.*

*Ma se si parte da principi inconfutabili, il ragionamento approderà a conclusioni certe, "apodittiche", a cui non si può nulla obiettare: e ciò è proprio della scienza, da Aristotele studiata negli Analitici secondi, mentre gli Analitici primi studiano il funzionamento del ragionamento in generale, sia che muova da premesse certe, sia che poggi su semplici probabilità.*

### **Il pensiero: fisica, psicologia e teologia**

*Analista insuperabile, Aristotele studiò ogni aspetto della vita naturale e umana.*

*Nella Fisica studiò il movimento in generale e quello dei cieli in particolare (l'astronomia tolemaica deriva da Aristotele).*

*Grazie alle osservazioni di tutto un corpo di ricercatori, disse cose acute sulla generazione e il moto degli animali.*

*Studiò il sonno e la memoria degli uomini nei celebri libri Sull'anima propose il concetto dell'anima come "forma" del corpo di cui rende attuale la vita: donde un legame intrinseco di anima e corpo, che rende incerta l'affermazione che sia immortale l'anima individuale, mentre è certamente eterno l'Intelletto universale che rende attuale la potenza d'intendere propria di ogni anima umana.*

*Questo Intelletto universale umano regge il nostro mondo sublunare, mentre altre Intelligenze presiedono alle sfere celesti superiori alla nostra sfera terrestre costituita al di sotto della Luna.*

*Intelletto supremo è quello con cui si identifica Dio: privo di corpo e tutto attuale (atto puro), non è un agente fisico che imprima il moto – moto circolare eterno – alle sfere celesti: sfere visibili ma eterne, dove niente nasce, niente perisce e niente muta, mentre la nostra sfera terrestre è caratterizzata dal perenne mutamento qualitativo; movimento di traslazione delle sue parti da un luogo all'altro, accrescimento e diminuzione, nascita e morte.*

*Sono le sfere inferiori che si muovono per amore dell'Intelletto supremo, né mosso né movente; ma l'Intelletto*

*supremo non ama ciò che lo ama, né lo conosce: la sua vita è bensì pensiero, ma pensiero di sé che è puro pensiero, e beatitudine in quanto pura attività di pensiero, né conscia né sollecita delle cose dell'universo.*

*Così Aristotele può dire che hanno per qualche verso ragione quelli che, come i platonici, ammettono qualche cosa di separato dal mondo fisico, ma separato da ciò che è fisico è il puro Intelletto supremo che è Dio, non le idee, che non esistono.*

### ***Il pensiero: etica, pedagogia e politica***

*L'uomo partecipa d'intelligenza quando l'Intelletto muove la sua potenza di intendere rendendola attuale, ma il suo comprendere è legato agli organi di senso corporei, da cui riceve le informazioni sensibili onde si leva ai concetti universali.*

*Essere terreno qual è, l'uomo riesce tuttavia a insignire la sua esistenza di pregi (aretai, virtù), di cui Aristotele fa la celebre analisi che occupa tanta parte dell'Etica.*

*Nelle virtù che regolano i rapporti sociali, spetta alla ragione trovare, volta per volta, il giusto mezzo fra la temerità e la paura (la forza d'animo), tra la dissipazione e l'astinenza (la temperanza), tra la prodigalità e l'avarizia (la liberalità).*

*Si colloca a questo punto anche il problema educativo, che non ebbe in Aristotele una trattazione specifica, ma che si può sufficientemente delineare dalle sue opere, specie dall'Etica a Nicomaco e dalla Politica: il fine della formazione dell'uomo è sociale nel senso più stretto e avviene mediante la cura della mente e del corpo, la pratica delle virtù etiche e dianoetiche, e una seria educazione estetica che tonifichi i sentimenti.*

*Se l'idea pedagogica nulla deve ad Aristotele in originalità, a lui molto deve la storia della pratica educativa.*

*Egli realizzò, nel suo Liceo, la prima vera Università: i giovani approfondivano i più vari argomenti mediante ricerche di gruppo e dal confronto delle idee maturava il metodo scientifico e democratico, aperto e pubblico.*

*Fine naturale di tutti gli uomini è la felicità.*

*Ogni attività genera piacere, e quella del piacere e dei piaceri è un'altra celebre analisi aristotelica, come parimenti quella dell'amicizia, di cui la forma più nobile si fonda sulla virtù.*

*Le distinzioni introdotte da Aristotele in ogni campo da lui studiato sono rimaste acquisite a tutta la cultura occidentale.*

*Studiate le costituzioni di molte città greche, distinte tre forme di ordinamento statale: il governo di pochi, o di molti, o di uno solo.*

*Stato perfetto sarebbe quello in cui tutti i cittadini sapessero virtuosamente comandare da vecchi dopo aver obbedito virtuosamente da giovani.*

*L'uomo è per natura portato a vivere socialmente (è "animale politico"): e alla vita politica è legata una delle forme dell'oratoria, la deliberativa, mentre sono altre forme di eloquenza la dimostrativa e la giudiziaria (queste forme furono studiate da Aristotele nella Retorica).*

*Il pensiero: poetica*

*Eguale famosa è, nella Poetica, la distinzione della poesia in tragica, comica ed epica.*

*Preso a modello di tragedia perfetta l'Edipo Re di Sofocle, Aristotele studiò il potere che hanno le tragedie di suscitare spavento negli spettatori e poi rasserenarli con la purificazione delle passioni o "catarsi".*

*Come imitazione non del reale ma del possibile, la poesia è più valida della storiografia, vincolata ai fatti avvenuti. Importanza di Aristotele nella storia del pensiero Nella storia del pensiero greco Aristotele eccelle come uno degli intelletti più alti, capace di dissertare non solo nell'ambito filosofico, ma in tutti i rami dello scibile del suo tempo e di organizzarli in una solida struttura unitaria, che resisterà ai secoli, informando la cultura dell'Occidente.*

*Fra l'ansia dell'ideale presente nella religiosità di Platone e la passione per l'osservazione particolareggiata delle cose degli Asclepiadi, Aristotele si colloca nel giusto mezzo, tentando di*

*armonizzare i due estremi con la sua penetrante capacità di logico incomparabile, che indaga e scopre gli elementi di fusione.*

*Aristotele studia le cose della Terra, ma nel contempo afferma che il poco che è dato conoscere delle realtà divine è molto più piacevole di tutte le cose terrene.*

*Ed è pure suo insegnamento che la natura trae il principio del suo vivere da Dio e che la scoperta, che di essa si va facendo, richiama l'esigenza di quell'Essere trascendente, che nel pensiero del filosofo diventa complemento necessario della sua fisica e della sua metafisica: un Essere che Aristotele non disperde nelle nebbie di un principio astratto, ma oggettiva in un principio che dà e chiede conoscenza.*

#### *Iconografia*

*Il ritratto di Aristotele è noto da una quindicina di copie (la migliore è a Vienna, al Kunsthistorisches Museum) che vengono fatte risalire all'originale ordinato da Alessandro Magno quasi sicuramente a Lisippo.*

#### *Illusione di Aristotele*

*Effetto illusivo tattile che consiste nell'impressione che un oggetto (p.*

*es., la punta del naso) sia doppio, una volta che venga toccato con i polpastrelli di due dita incrociate.*

*Questa illusione ha suscitato la curiosità di diversi pensatori; sono famose le pagine che le dedicò Cartesio nel *De homine*.*

*Attualmente viene interpretata nel quadro della teoria della riafferenza.*

#### **Bibliografia**

*W. Brocher, Aristoteles, Francoforte, 1964; I.*

*Düring, Aristoteles: Darstellung und Interpretation seines Denkens, Heidelberg, 1966 (trad. it., Milano, 1977); E.*

*Berti, Aristotele: dalla dialettica alla filosofia prima, Padova, 1977; R.*

*Janko, Aristotle on Comedy, Londra, 1984; J.*

*Barnes, Aristotele, Milano, 1984; G.*

*Bien, La filosofia poetica di Aristotele, Bologna, 1985; G.*

*E.*

*R.*

*Lloyd, Aristotele, Bologna, 1985; G.*

*Reale, Introduzione ad Aristotele, Roma-Bari, 1986.*

## **TOMMASO D'AQUINO**

### **Biografia**

*Filosofo, santo, dottore della Chiesa (Aquino 1225-Fossanova 1274).*

*Massimo rappresentante della scolastica medievale, discendente dalla famiglia dei conti d'Aquino, compì i suoi studi dapprima a Montecassino, quindi a Napoli, dove Federico II aveva fondato l'Università.*

*All'età di 18 anni entrò nell'ordine domenicano e, dopo un soggiorno nel suo castello di Roccasecca, dove si dedicò allo studio delle Sentenze e dei testi aristotelici (tradotti da Michele Scotto), lasciò l'Italia (1246).*

*Continuò a Colonia gli studi filosofici e teologici e fu discepolo di Alberto Magno.*

*Nel 1252 giunse a Parigi per iniziare l'insegnamento di teologia e insieme a Bonaventura fu aggregato come Maestro all'Università.*

*In questo periodo iniziò la stesura del De ente et essentia e della Summa contra gentiles.*

*Dopo il triennio d'insegnamento fu chiamato presso la Curia e proseguì i suoi spostamenti (Anagni, Viterbo, Orvieto).*

*Fu il periodo dei Commenti ad Aristotele.*

*Intanto aveva terminato la Summa contra gentiles e composto varie Quaestiones, il trattato politico De regimine principum nonché il Commento a Dionigi.*

*Al 1266 ca.*

*risale l'inizio della Summa theologia, il capolavoro.*

*Di nuovo a Parigi per un altro triennio, dovette sostenere gli attacchi mossi alla dottrina aristotelica dagli agostiniani e prendere le distanze dall'averroismo di Sigieri (De unitate intellectus contra averroistas, 1269).*

*Nel 1270, l'arcivescovo di Parigi, Stefano Tempier, condannò 13 proposizioni degli aristotelici, sospette di averroismo.*

*Nel frattempo Tommaso aveva composto alcuni opuscoli filosofici sull'eternità del mondo, sul principio d'individuazione, ecc.*

*Nel 1272 fu richiamato in Italia per organizzare gli studi generali di Napoli e di Orvieto e far rifiorire l'Università napoletana.*

*Invitato da Gregorio X al Concilio di Lione, si mise in viaggio, ma a Fossanova le condizioni della sua salute, già malferma, si aggravarono e morì.*

*Nel 1323 fu beatificato da Giovanni XXII e gli fu attribuito il titolo di "dottore angelico".*

*Festa il 28 gennaio..*

## **Filosofia e teologia.**

*L'importanza del pensiero di Tommaso nella tradizione cattolica e nella storia della filosofia si fonda sulla sistemazione, operata da Tommaso, di un intero patrimonio culturale.*

*Servendosi del pensiero di Aristotele, adeguatamente cristianizzato dall'interno, Tommaso poté fornire un ordine di risposte chiare e definitive alla filosofia.*

*Uno dei suoi intenti primari (e ciò aveva già precedenti nella scolastica) era l'accordo tra teologia e filosofia, rivelazione e ragione.*

*Mediante lo spirito stesso dell'aristotelismo Tommaso volle fornire agli interrogativi primi dell'uomo risposte che sul piano della ragione naturale si accordassero con i dati della rivelazione.*

*Contro ogni spiritualismo platonico e mistico che poteva portare a confondere i due piani distinguendo la teologia, come riflessione sul discorso fatto da Dio all'uomo, dalla filosofia, come sforzo umano di conoscere la verità, fissò in definizioni le risposte che la ragione umana con le sue forze poteva, secondo lui, attingere.*

*Per Tommaso infatti la filosofia non può oltrepassare il campo naturale.*

*Al di là delle verità che la filosofia può dimostrare (p. es.*

*che Dio esiste, che è uno, eterno, ecc.), ci sono verità che si possono credere per fede e mai dimostrare, sebbene si possa dimostrare la loro non contraddittorietà intrinseca: p.*

*es.*

*che il mondo non sia eterno, che Dio sia uno e trino, ecc.*

*La filosofia è ancilla theologiae.*

*Lo spirito stesso dell'aristotelismo è in Tommaso: anzitutto assegna alla filosofia un compito scientifico, dimostrativo; quindi opera secondo distinzioni e categorie logiche, dove tutto è determinato in base al principio di contraddizione e nessuno*

*spazio è lasciato a un'esperienza immediata e naturale della natura divina.*

*Come è chiaro, proprio l'aristotelismo, prima che una filosofia, è per Tommaso la possibilità di sistemare una volta per tutte razionalmente le cose che vanno considerate vere in accordo con la teologia cattolica.*

*Se ancora Agostino, da speculativo e platonico, poteva dire che Dio è in tutte le cose, che è il più intimo dell'anima, dove il concetto di trascendenza non poteva avere una consistenza logico-razionale; se la tradizione mistica insisteva sull'uomo immagine di Dio, il cui essere è nulla in sé, poiché l'unico essere è Dio, l'esemplare che si riflette nell'immagine la costituisce; Tommaso, servendosi di Aristotele, stabilisce anzitutto la logica della trascendenza e della distinzione dell'essere di Dio da quello della creatura.*

*Il suo termine è quello di analogia.*

*Egli sostiene che non c'è identità di essere tra Dio e la creatura, ma neppure alterità totale, poiché è Dio che dà l'essere alla creatura.*

*Tommaso compì l'opera razionalistica dell'individuazione di uno spazio proprio, naturale, della creatura.*

*Sarà sufficiente considerare la trascendenza come mera cornice e ulteriorità rispetto alla consistenza naturale dell'uomo, perché si abbia quella prospettiva che sarà propria di tanta filosofia cattolica medievale e moderna.*

*Orbene, proprio fondandosi sui concetti aristotelici di essenza ed esistenza, adeguatamente riformati, Tommaso stabilisce chiaramente quello che è il principio basilare del suo sistema, la distinzione reale di essenza ed esistenza, dal quale principio deriva netta la distinzione ontologica di Dio dalla creatura.*

*È un tema che Avicenna aveva introdotto, ma Tommaso se ne serve in modo radicale.*

*Avicenna aveva distinto l'essere necessario di Dio dall'essere contingente della creatura, ma aveva concepito l'esistenza, che in Dio è identica all'essenza, come accidentale nelle creature, dove l'essenza è partecipata.*

*Di qui il platonismo emanatistico che Tommaso vuole sopprimere.*

*Aristotele aveva spiegato l'essere in termini di potenza e atto, materia e forma, facendo corrispondere a questi termini quelli di essenza ed esistenza.*

*L'atto è l'essere; più un ente è, più è in atto; Dio è atto puro, pura forma senza materia.*

*L'essenza è in atto quando è, quando esiste.*

*Tutti gli enti dopo Dio, non essendo atto puro, sono potenza, materia, essenza, che passa all'atto, alla forma, alla sussistenza.*

*Ma per Aristotele l'esistenza, l'atto non è altro che la forma, l'essenza stessa che sussiste.*

*Dio è la purezza di questo atto, gli enti dopo di lui sono del pari sostanze, ma nelle quali l'atto viene all'esistenza, vale a dire è accolto da una possibilità di essere, che è una informità, una materia.*

*Qui interviene Tommaso con il principio scolastico della distinzione reale tra essenza ed esistenza.*

*Nella creatura l'essenza è il *quo est*, ciò per cui sono quel che sono, ma il loro sussistere, il loro atto, è il gesto creatore di Dio.*

*Per Tommaso essenza e potenza coincidono; l'atto è invece l'esistenza che si aggiunge ed è la creazione fuori di Dio.*

*Dio che è atto puro, è *ens per se subsistens*, essenza implicante l'esistenza; la creatura è composizione di essenza ed esistenza.*

*Al *quo est* si aggiunge il *quod est*, il fatto che sono, e che non dipende dalla loro quiddità, ma dalla messa in opera divina, che produce l'ente, facendo della quiddità, pura potenzialità, una forma esistente.*

*La forma, l'identità della creatura, sorge realmente con l'esistenza che determina la quiddità a questo e a quello.*

*Per cui la materia è principio d'individuazione solo per le creature corporee; non la materia come loro quiddità (natura corporea) ma la materia quantitate signata, che è l'esistenza di questo o quel corpo determinato.*

*Nelle creature spirituali invece non c'è materia; l'individuazione è il puro crearne l'esistenza.*

*Così per Tommaso forma e materia non corrispondono a essenza ed esistenza, ma sono entrambe l'essenza di quelle creature che oltre a una natura spirituale (anima) hanno una natura corporea.*

*Essenza che richiede ancora un'esistenza.*

*In tal modo la separazione dell'essere di Dio da quello della creatura è stabilita e con essa la trascendenza.*

*Da Aristotele ancora Tommaso trae la sua gnoseologia, che s'incentra sul tema dell'astrazione.*

*Conoscere è astrarre l'universale, la specie, la quiddità delle cose.*

*L'universale è ante rem in Dio, in re come costitutivo dell'ente, post rem nell'intelletto che lo astrae.*

*È questo il realismo scolastico che Tommaso svolge affermando che l'universale come tale non è in atto nell'ente, perché esiste solo l'individuo, non la specie.*

*L'universale è in atto nell'intelletto quando lo conosce.*

*La conoscenza è allora adeguazione dell'intelletto e della cosa.*

*L'intelletto è intelligibilità, è solo possibile, come intendeva Aristotele, e passa in atto, è intelligenza, quando accoglie le specie.*

*Per Tommaso dunque l'intelletto può conoscere l'essere in sé; anzi a questo è destinato, ma l'intelletto umano, legato al corpo come anima, non può accogliere le specie se non servendosi dei dati della sensibilità, dai quali astrae le quiddità.*

*Per questo può conoscere solo le quiddità che cadono sotto i sensi.*

*E qui Tommaso distingue nettamente il campo della ragione naturale: essa conosce perfettamente le quiddità del mondo; ciò che la supera sfugge alla dimostrabilità, all'evidenza, alla conoscenza.*

*Perciò di ciò che supera l'uomo non abbiamo secondo Tommaso che un'imperfetta notizia, la quale riguarda solo il fatto dell'esistenza.*

*Di Dio infatti possiamo dimostrare che esiste, partendo da ciò che il mondo ci fa vedere, ma non possiamo dire nulla sulla sua natura.*

*Ciò che diciamo di questa è teologia, discorso che facciamo su Dio, perché è Dio che l'ha fatto a noi, rivelando qualcosa di sé.*

*La ragione può solo trovare che ciò che è per fede non le è contrario, ma possibile.*

*A proposito dell'esistenza di Dio Tommaso riprende appunto le vie aristoteliche: argomentando sul movimento risaliamo a un motore primo che non è mosso da altro; argomentando sugli effetti e le cause, a una causa prima; ragionando sulla contingenza, all'essere necessario; argomentando sulla perfezione degli enti, all'ente perfettissimo; argomentando sul fine di ogni cosa, al fine assoluto.*

*La definizione che Tommaso dà dell'uomo è aristotelica: l'uomo ha una forma, che è l'anima, e una materia, che è il corpo.*

*L'intelletto come virtù superiore dell'anima è così legato al corpo, col quale compone un ente unico.*

*Da Aristotele tuttavia Tommaso dissente quando afferma che le tre virtù, vegetativa, sensitiva, intellettiva, dell'anima non sono nell'uomo tre principi distinti, ma quella intellettiva superiore esercita anche le altre due inferiori.*

*Qui è intervenuta l'esigenza cristiana di fondare l'anima come principio sostanziale unico, cosicché possa essere*

*salvaguardata la fede nell'immortalità, la sopravvivenza al corpo, l'indipendenza ontologica rispetto al corpo.*

*Consequentemente alla distinzione tra piano soprannaturale e piano naturale, l'etica di Tommaso comprende una parte naturale, vale a dire un ordine di principi pratici che risiede già nella natura razionale dell'uomo, indipendentemente dall'ordine teologico che si aggiunge mediante la grazia.*

*La caduta non ha cancellato né l'esistenza di tali principi nella ragione, per cui l'uomo sa cosa è bene e cosa è male, né la disposizione della volontà a seguire i principi pratici evidenti di per sé.*

*Nella ragione è impressa la legge naturale.*

*La caduta non ha tolto la natura ma l'ha solo inficiata, per cui occorre la grazia che la risollevi.*

*Tale risollevamento nella fede, nella speranza, nella carità, desta la natura stessa; dice Tommaso: «la grazia non distrugge ma perfeziona la natura».*

*La forte inclinazione che Tommaso possiede a considerare buono tutto ciò che è naturale lo porta a estendere il suo interesse su ogni ambito dell'uomo.*

*Il suo talento classificatorio, la sua capacità di operare distinzioni su distinzioni lo conducono per un verso a differenziare tutti questi ambiti, per l'altro ad analizzarli uno dopo l'altro.*

### ***Per l'influenza del suo pensiero, v. Tomismo. Estetica.***

*Il bello per Tommaso è ciò che si contempla con interesse, che soddisfa e dà godimento e quietà in noi il desiderio.*

*Mezzi alla fruizione del bello sono la vista e l'udito, ma la stessa intelligenza può essere attratta verso il bello quando la verità le si presenta in chiarezza e armonia di pensiero; bellezza si riscontra anche nella vita contemplativa, nella quale il lumen interiore dispone ogni cosa nell'armonia delle sue proporzioni.*

*In sé l'opera d'arte non è morale né immorale, lo diventa solo se aiuta l'uomo nel suo perfezionamento o ve lo distoglie.*

*In questo senso vi saranno un bello "formale", che si ferma alla sola bellezza, e un bello "integrale", che partecipa nel contempo e della bellezza e del bene..*

*Politica.*

*Nei confronti del problema politico Tommaso parte da due presupposti, che egli considera assodati: il valore positivo della società umana; la dipendenza dello Stato dalla Chiesa.*

*Tommaso non ha difficoltà ad ammettere l'autonomia del diritto naturale, fondato sulla ragione, rispetto al magistero ecclesiastico.*

*Quello che gli preme di dimostrare è la razionalità della soggezione dello Stato alla Chiesa.*

*Il ragionamento di Tommaso è semplice: Cristo è il signore di tutti gli uomini e il papa è il suo vicario in terra.*

*Quindi il papa è signore di tutti gli uomini, compresi re e imperatori.*

*A questo argomento generale il filosofo ne aggiunge un altro di natura particolare: il papa ha la cura del fine ultimo di tutti gli uomini; re e imperatori curano invece solo fini intermedi (ordine della convivenza, benessere generale, ecc.).*

*I fini particolari sono subordinati al fine ultimo, quindi re e imperatori devono essere sottomessi al papa.*

### ***Bibliografia. Pensiero:***

*E. Gilson, Le Tomisme, Parigi, 1948; M.*

*D. Chenu, Introduction à l'étude de Saint Thomas, Parigi, 1954; A.*

*D. Sertillanges, Saint Thomas d'Aquin, 2 voll., Parigi, 1955; A.*

*Ferrua, Sancti Thomae Acquinatis Vitae Fontes Praecipuae, Alba, 1968; A.*

*Camponico, Alla scoperta dell'essere.*

*Saggio sul pensiero di Tommaso d'Aquino, Milano, 1986.*

*Metafisica: R.*

*Garrigou-Lagrange, Dieu, son existence et sa nature, 2 voll., Parigi, 1950; L.*

*B. Geiger, La participation dans la philosophie de Saint Thomas, Parigi, 1953; L.*

*Oeing-Hanhoff, Eus et unum convertuntur, Münster, 1953; J.*

*Rassam, La Méthaphysique de Saint Thomas, Parigi, 1969; M.*

*Sciacca, Prospettiva sulla metafisica di Scolastica Tommaso, Palermo, 1991.*

*Morale, diritto, politica: A.*

*D. Sertillanges, La philosophie morale de Saint Thomas d'Aquin, Parigi, 1947; Scolastica Cotta, Il concetto di legge nella Summa Theologiae di San Tommaso, Torino, 1955; G.*

*Invitto, La città dell'uomo.*

*Il pensiero politico di San Tommaso, Lecce, 1991.*

*Estetica: U.*

*Eco, Il problema estetico in San Tommaso, Torino, 1982.*

*in San Tommaso, Torino, 1982.*

## **TOMISMO**

*La dottrina di San Tommaso d'Aquino quale si è fissata come filosofia ufficiale della Chiesa Cattolica.*

*Attraverso la sistemazione della seconda scolastica, attraverso Caetano, Ferrarese, de Vitoria, Suarez, Bellarmino, il pensiero di Tommaso venne affermato nei suoi capisaldi a illustrazione e difesa del cattolicesimo.*

*Con l'enciclica Aeterni Patris, Leone XIII, nel 1879, dichiarava il tomismo la dottrina vera dei cattolici e ne ordinava l'insegnamento per la formazione del clero.*

*In corrispondenza di ciò prese l'avvio il movimento del neotomismo.*

*I punti fondamentali su cui poggia l'istituzionalizzazione del pensiero di Tommaso riguardano: la dottrina del rapporto tra ragione e fede, ovvero tra filosofia e teologia; la teoria dell'analogicità dell'essere, a difesa della trascendenza; la gnoseologia stabilita da Tommaso a salvaguardia di ogni esoterismo speculativo; la dimostrabilità dell'esistenza di Dio, nella convinzione che ciò fosse argine all'ateismo.*

*Il tomismo si è presentato così come pretesa di formulazione esauriente e definitiva della verità.*

*Vi sono molti tomisti contemporanei che accolgono risultati degli indirizzi più recenti, interpretandoli in modo da farli aderire al tomismo, il quale subisce a sua volta alterazioni modernizzanti..*

## **Bibliografia**

*G. Garrigou-Lagrange, Essenza e attualità del Tomismo, Brescia, 1947; E.*

*Gilson, Le Thomisme, Parigi, 1948; P.*

*Grent, Le Thomisme, Parigi, 1953; E.*

*De Dominicis, La morte come opzione finale nel pensiero di alcuni «tomisti», L'Aquila, 1990.*

## **SCOLASTICA**

*Movimento filosofico nato nelle scholae sorte presso cattedrali e monasteri a partire dal sec.*



*XI e in cui gli insegnanti, detti scolastici, elaboravano e insegnavano le loro dottrine.*

*Scolastica è perciò il nome generico con cui s'indicano diverse dottrine filosofiche e teologiche che, sviluppatasi tra il sec.*

*XI e il XIV, hanno in comune alcuni caratteri fondamentali.*

*Anzitutto il metodo impiegato è quello del sillogismo deduttivo di derivazione aristotelica, anche se le opere di Aristotele si conobbero nel sec.*

*XIII e attraverso la mediazione dei filosofi arabi.*

***I sistemi prodotti dalla scolastica non tendono tanto a fornire strumenti per un'indagine critica, quanto piuttosto a rendere intelligibile il patrimonio della rivelazione cristiana.***

*I contenuti perciò sono desunti dalla Bibbia, dalla patristica e dal platonismo presente nelle opere di Sant'Agostino e di Boezio.*

*Essi sono le auctoritates e la scolastica è anzitutto un commento ai loro scritti, per la comprensione della verità già data.*

*In questo ambito assumono significato le dispute scolastiche sull'autonomia delle singole scienze di fronte alla teologia e sui rapporti tra fede e ragione.*

*Mentre Sigeri di Brabante e Boezio di Dacia affermano l'autonomia della ragione, gli altri tendono a subordinarla alla fede, senza mai negarne la validità, ma cercando di distinguerne l'ambito di applicazione.*

*Altro grande punto di controversia è la “disputa degli universali”, che è servita, in base alle soluzioni fornite, per distinguere i vari periodi della scolastica: la prescolastica (sec.*

*XI-XII), l'epoca classica (sec.*

*XIII) in cui emergono le figure di Alberto Magno, Tommaso d'Aquino e Duns Scoto e la decadenza (sec.*

*XIV) con G.*

*Occam.*

*La scolastica è il più grande sforzo speculativo compiuto nella Chiesa: per questo non è mai morta, ma si è ripresentata come seconda scolastica.*

*Questa va dal sec.*

*XV – il momento del suo rinascere dopo la decadenza – al sec.*

*XVII, in coincidenza con la Riforma cattolica e con il Concilio di Trento.*

*La ripresa della problematica teologica e filosofica della scolastica visse soprattutto in tre indirizzi sorti dalle rovine del periodo precedente: l'occamismo, lo scotismo e il tomismo, nel segno di una vigorosa ripresa del vigore speculativo proprio di queste correnti.*

*Furono soprattutto lo scotismo e il tomismo ad affermarsi nelle maggiori scuole europee, con una serie di commenti alle Summae a opera di uomini come Tommaso de Vio e il Da Vitoria.*

*Questa ripresa fu ulteriormente favorita dal Concilio di Trento; e soprattutto in Spagna emersero personalità come Toledo, Fonseca, Suarez e Molina, che non si limitarono a ripetere il pensiero precedente, ma strinsero fecondi contatti con la nuova filosofia e con le scienze naturali.*

### **Bibliografia**

M.

*de Gaudillac, Le mouvement doctrinal du IX au XIV siècle, Parigi, 1951; E.*

*Gilson, La philosophie au Moyen- Age, Parigi, 1952; Scolastica Vanni-Rovighi, La filosofia patristica e medievale, Roma, 1954; C.*

*Vasoli, La filosofia medievale, Milano, 1961; E.*

*Panofsky, Architettura gotica e filosofia scolastica, Napoli, 1986.*

## **DRUSI**

*Membri di una setta o comunità islamica formatasi sul filone della Shi'a\*, in Siria verso l'anno 1000, a opera del turco ad-Dàrazi da cui presero il nome che continuano a portare nonostante la sua memoria sia esecrata dai fedeli come quella di un traditore.*

*Il tradimento di ad-Dàrazi nasce dalla sua rivalità nei riguardi del persiano Hâmzah, apostolo, come lui, del sesto califfo della dinastia fatimida, al-Hakim, proclamato "emanazione" di Dio, o Dio in terra.*

*Appunto sulla teoria "emanazionista" si fonda la religione dei Drusi: è stato elaborato presso di loro un complesso sistema di "emanazioni" divine mediante le quali Dio vive tra gli uomini e li governa; a ciò si aggiungono credenze eterodosse, come quella nella metempsicosi, e riti iniziatici di carattere misterioso.*

*I Drusi, benché perseguitati dall'ortodossia islamica, si diffusero dalla Siria in Mesopotamia, in Persia e in India.*

*Oggi sopravvivono nel Libano, dove per lungo tempo esercitarono una grande influenza politica e religiosa, nella regione dell'Antilibano e nel Gebel Druso (Siria).*

*A essi si dovettero le stragi di cristiani degli anni 1845-60 che costrinsero gli Europei a un intervento armato nel Libano.*

*Essi lottarono tenacemente contro i Francesi, ai quali venne affidato il mandato sul Libano dopo la I guerra mondiale.*

*Si arresero soltanto nel 1927.*

*Nella travagliata storia del Libano contemporaneo, i Drusi sono stati spesso protagonisti dei sanguinosi scontri che dalla metà degli anni Settanta hanno opposto le fazioni cristiane alle diverse milizie islamiche (druse, appunto, sciite, sunnite, ecc.).*

## **HARUN AL RASHID**

*Quinto califfo abbaside (766-809).*

*Succeduto nel 786 al fratello al-Hadi, impostò una severa politica religiosa e mantenne una rigida discriminazione a favore dei musulmani nei confronti di cristiani ed ebrei.*

*Ebbe come ministro il potente Yahya, della famiglia dei Barmecidi, coadiuvato dal figlio Gafâr; ma la favolosa ricchezza e la crescente prepotenza di costoro lo portarono a sbarazzarsene e a punirli spietatamente.*

*Altezzoso di fronte ai deboli sovrani bizantini, Harun pare fosse in buoni rapporti con Carlo Magno.*

*Divenuto una figura leggendaria, è uno dei personaggi principali delle Mille e una notte.*